

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 1717/AMB del 24/08/2016 STINQ - UD/AIA/16

Aggiornamento e rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società CGA TECHNOLOGIES S.R.L., sita nei Comuni di Cividale del Friuli (UD) e Moimacco (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2971 del 22 novembre 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società CGA TECHNOLOGIES S.p.A. con sede legale nel comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 22, di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nei comuni di Cividale del Friuli (UD) e Moimacco (UD), via dell'Industria, 22;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2044 del 29 ottobre 2014, con il quale:

1) è stato preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2971 del 22 novembre 2010, dalla Società CGA TECHNOLOGIES S.p.A. alla Società CGA TECHNOLOGIES S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 22, identificata dal codice fiscale 02575170309;

2) è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2971/2010, sostituendo la Tabella 1, dell'Allegato C, al decreto medesimo, relativa ai soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2971/2010, è stata prorogata fino al 22 novembre 2020;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1505 dell'11 agosto 2015, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2971/2010, come modificata con il decreto n. 2044/2014;

Vista la nota del 12 gennaio 2016, acquisita dal Servizio competente in data 13 gennaio 2016 con protocollo n. 615, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche gestionali non sostanziali, consistenti:

1) nel revamping di uno dei due forni fusori, che sarà provvisto di un recuperatore di calore al fine di migliorarne l'efficienza energetica;

2) nel convogliamento dei camini E16/1 ed E16/2, a servizio delle vasche di lavaggio coils, in un unico punto di emissione denominato E16;

- 3) nello spostamento del reparto saldatura e del relativo punto di emissione (E26);
- 4) nell'installazione di un nuovo bruciatore a servizio della vasca di lavaggio del reparto verniciatura, con relativo punto di emissione (E38);
- 5) nella ridislocazione delle aree di deposito dei rifiuti, al fine di un miglioramento delle modalità di gestione degli stessi;
- 6) nell'eliminazione di alcuni punti di emissione in atmosfera non significativi;

Vista la nota prot. n. 2263 dell'1 febbraio 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 12 gennaio 2016, al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" e all'Acquedotto Poiana S.p.A., comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro il 14 marzo 2016, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 8229/P/GEN/PRA_AUT del 9 marzo 2016, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 6810, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha inviato il proprio parere (prot. n. 8062 /P/GEN/PRA_AUT dell'8 marzo 2016), esprimendo delle considerazioni riguardo alle emissioni in atmosfera, agli scarichi e ai rifiuti;

Vista la nota del 21 giugno 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 22 giugno 2016 con protocollo n. 15436, con la quale il Gestore ha inviato documentazione tecnica che integra e modifica quella già presentata in allegato alla citata nota del 12 gennaio 2016;

Vista la nota prot. n. 16013 del 29 giugno 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" e all'Acquedotto Poiana S.p.A., la documentazione fornita dal gestore con la nota del 21 giugno 2016, precisando che avrebbe provveduto all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Considerato che appare opportuno provvedere, con il presente provvedimento:

- 1) alla correzione di alcune imprecisioni relative ai sistemi di abbattimento dei punti di emissione E13-1 ed E13-2, evidenziate nell'Allegato C (Piano di Monitoraggio e Controllo, al decreto n. 2971 del 22 novembre 2010, come modificato e sostituito con i decreti n. 2044 del 29 ottobre 2014 e n. 1505 dell'11 agosto 2015;
- 2) all'inserimento nell'Allegato B, al decreto n. 2971 del 22 novembre 2010, come sostituito con il decreto n. 1505 dell'11 agosto 2015, del punto di emissione E7 (forno Novac), quale punto autorizzato, non essendo lo stesso soggetto alle disposizioni di cui all'Allegato IV (impianti attività in deroga), alla Parte Quinta, del decreto legislativo 152/2006;
- 3) all'inserimento nell'Allegato B, al decreto n. 2971 del 22 novembre 2010, come sostituito con il decreto n. 1505 dell'11 agosto 2015, dei punti relativi agli impianti di combustione alimentati a metano, quali punti autorizzati, non essendo gli stessi soggetti alle disposizioni di cui all'Allegato IV (impianti attività in deroga), alla Parte Quinta, del decreto legislativo 152/2006, in quanto di potenza termica complessiva maggiore di 3 MW;

Preso atto che nel Rapporto conclusivo delle attività di controllo ordinario per l'anno 2014, relativo alla visita ispettiva effettuata da ARPA presso l'installazione del Gestore, viene attestata la corrispondenza delle misure fonometriche a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e controllo di cui all'Allegato C, al decreto n. 2971 del 22 novembre 2010;

Atteso che:

- 1) ogniqualvolta vengano realizzati delle modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo, il Gestore è tenuto ad effettuare una campagna di verifica di impatto acustico sull'intera installazione, come previsto nel Piano di Monitoraggio e controllo di cui all'Allegato C, al decreto n. 2971 del 22 novembre 2010;
- 2) ad avvenuta messa a regime dei nuovi punti di emissione autorizzati con il presente provvedimento (E16 ed E26), il Gestore è tenuto ad effettuare una campagna di verifica di impatto acustico sull'intera installazione, al fine di accertare il rispetto dei limiti acustici degli approvati PCCA dei Comuni di Moimacco e Cividale del Friuli;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di:

- 1) rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per i nuovi punti di emissione, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 1) procedere all'aggiornamento e alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2971 del 22 novembre 2010, come modificata, prorogata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2044 del 29 ottobre 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1505 dell'11 agosto 2015;

DECRETA

E' aggiornata e rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2971 del 22 novembre 2010, come modificata, prorogata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2044 del 29 ottobre 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1505 dell'11 agosto 2015, rilasciata a favore della Società CGA TECHNOLOGIES S.R.L. con sede legale nel comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 22, identificata dal codice fiscale 02575170309, relativamente alla gestione dell'installazione di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nei comuni di Cividale del Friuli (UD) e Moimacco (UD), via dell'Industria, 22.

Art. 1 – Aggiornamento e rettifica all'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" e l'Allegato B, al decreto n. 2971/2010, come sostituiti dal decreto n. 1505/2015, e l'Allegato C, al decreto n. 2971/2010, come modificato e sostituito dai decreti n. 2044/2014 e n. 1505/2015, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le

prescrizioni di cui ai decreti n. 2971/2010, n. 2044/2014, n. 535/2015 e n. 1505/2015.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società CGA Technologies S.r.l., al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", all'Acquedotto Poiana S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione della Società CGA Technologies S.r.l. è ubicato in via dell'Industria n. 22 in Comune di Cividale del Friuli (UD).

Il sito si inquadra a livello urbanistico come "zona industriale" e comprende le seguenti particelle catastali:

- per il Comune di Moimacco:

catasto terreni: Foglio n. 7, mappali: 175, 289, 488, 518, 558

catasto urbano: Foglio n. 7, mappali: 518, 519, 558 (*), 634 (**)

(*) per il solo diritto di superficie

(**) proprietà del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Orientale

- per il Comune di Cividale del Friuli:

catasto terreni: Foglio n. 14, mappali: 252, 384, 385, 386, 387, 388, 530, 531

catasto urbano: Foglio n. 14, mappali: 252, 384, 385, 386, 387/3, 388

La superficie occupata dall'insediamento è di circa 56.500 mq, di cui circa 16.500 coperti.

Nel raggio di 1 Km dall'installazione sono presenti attività produttive quali: acciaierie, aziende metalmeccaniche, forgiatura metalli e artigiani vari. Sono presenti anche alcune case civili, insediamenti agricoli, la strada statale e la ferrovia Cividale - Udine. E' presente la fognatura pubblica e un elettrodotto confinante con la proprietà della Società CGA Technologies S.r.l.

CICLO PRODUTTIVO

La Società CGA Technologies S.r.l., nata nel 1976 e operante dal 1978-79, produce pannelli evaporatori in alluminio per frigoriferi. La produzione di prodotto finito è pari a circa 8.300 t/anno (anno di riferimento:2005).

La materia prima utilizzata è l'Alluminio, per lo più al 99,7% (saltuariamente al 99,5%) assieme a pani di Magnesio e Borotitanio (utilizzati come additivi leganti nella fase di fusione); essa arriva, priva di imballi, direttamente su camion con una frequenza di circa 15-20 camion al mese.

Il ciclo produttivo si articola nelle seguenti fasi:

Fonderia e Colata Continua

Il metallo viene fuso in due forni fusori alla temperatura di 800 °C, della capacità di 15 tonnellate circa ciascuno ed alimentati a gas metano in continuo, fatte salvo le fermate annuali di manutenzione programmata.

Il metallo, una volta fuso, alimenta una colata continua costituita da un forno di mantenimento e attesa, della capacità di 10 tonnellate e temperatura di esercizio di circa 730°C, un laminatoio di colata duo dotato di cilindri raffreddati internamente ad acqua, e un aspo avvolgitore per la formazione dei coil.

Il prodotto della colata è un coil del peso di circa 6 tonnellate e spessore del laminato di circa 7 mm.

La fase successiva consiste nel taglio del coil prodotto in colata, tramite una sega circolare, in due semi-coil aventi lo stesso diametro e lo stesso spessore, ma larghezze variabili, al fine di portare il coil laminato, molto largo (1400-1600 mm), ad una larghezza lavorabile dal laminatoio (max 850 mm).

Laminazione nastri LAG

Trattasi di laminazione a freddo che avviene mediante un laminatoio quarto - reversibile. Per detta operazione si utilizza un prodotto lubro-refrigerante costituito da petrolio leggero ed alcool laurilico. In detta operazione il nastro viene ridotto di spessore da 7 mm a 2,5 mm circa.

Laminazione Roll-Bond

Trattasi di una linea di produzione composta in più fasi e consiste in:

- spianatura attraverso aspi avvolgitori meccanici e spianatrici a rulli, che hanno il compito di svolgere il coil laminato nella fase precedente e raddrizzare eventuali ondulazioni del nastro.
- lavaggio coils: la vasca di grassaggio (soda + tripolifosfato) è riscaldata a circa 50°C tramite scambiatore di calore a piastre. Successivamente si presentano due vasche di risciacquo, una a freddo e una a caldo. Le vasche calde sono controllate da termoregolatore elettronico e termocoppia immersa. Seguono forni di asciugatura termoregolati a circa 100 °C di temperatura dell'aria, uno per linea sulle due linee.
- spazzolatura, tramite 2 spazzolatrici coeve agli aspi, composte da 4 spazzole a filo metallico in acciaio inox.
- spezzonatura tramite cesoie spezzonatrici e macchine serigrafiche sincronizzate con la linea di produzione. Dopo l'accoppiamento meccanico delle piastre serigrafiche, si provvede al preriscaldamento del sandwich mediante forno a rulli tramite bruciatori intubati di gas metano, alla temperatura di 480°C circa. La regolazione della temperatura è automatica.
- laminazione, sbazzatura a caldo e finitura a freddo del sandwich che viene allungato e ridotto di spessore con un rapporto 1:4. La regolazione dello spessore avviene tramite vitoni meccanici comandati dagli operatori. La regolazione dei motori è elettronica.

L'intera linea di laminazione Roll-Bond lavora a 3 turni nei giorni feriali + 32 ore nel weekend. Nell'anno sono previste (come per la fonderia) fermate di manutenzione preventiva.

Ricottura

Al fine di ripristinare le caratteristiche di malleabilità necessarie alle successive lavorazioni, la lastra laminata viene ricotta in un forno dotato di nastro trasportatore a pettini, a una temperatura di esercizio di 440 °C e velocità di avanzamento del materiale di circa 2 mt/min. Le piastre sono poste in verticale per aumentare il peso della carica e il tempo di permanenza a parità di velocità di lavorazione. Si lavora con le stesse tempistiche della linea Roll-Bond in modo continuo.

Il forno a gas metano provvede sia a riscaldare, sia successivamente a raffreddare le lastre, le quali, una volta ricotte, vengono raddrizzate tramite spianatura meccanica.

Gonfiaggio

La lastra laminata e ricotta, che porta al suo interno la traccia serigrafica dei canali formanti il circuito dell'evaporatore, viene introdotta in presse a piani lisci e paralleli, con una luce variabile da 2 a 4 mm, operanti in 5 giorni la settimana su 3 turni e in modo discontinuo.

Utilizzando un'appendice della traccia come canale d'ingresso si insuffla aria compressa a 140 bar circa, ottenendo il distacco e il seguente sollevamento della traccia serigrafica.

Si sono formati così i canali del futuro evaporatore o scambiatore.

Finitura meccanica

Consiste in operazioni di cesoiatura, tranciatura e saldatura. Solo una parte (circa il 10-20% del prodotto) viene sottoposta ad ulteriori fasi di verniciatura.

Verniciatura

I pannelli evaporatori, una volta tranciati e saldati vengono verniciati tramite un'operazione di sgrassaggio, risciacquo e verniciatura a polvere e successivamente polimerizzate a circa 200°C in un forno a metano. Il prodotto finito, adeguatamente imballato in G-BOX o casse di cartone o legno, viene immagazzinato nella zona adibita a prodotto finito, per poi essere inviato su un camion a pianale con appositi container destinati a trasporto via mare.

Manutenzione

Le manutenzioni sono programmate annualmente.

Collaudo e controllo qualità

Tutte le attività di esecuzione dei lavori e di controllo dei parametri di processo e di prodotto sono definite e normate in specifici Piani di Fabbricazione e Controllo che derivano dalla pluriennale esperienza dell'azienda nel settore. Speciali apparecchiature di progettazione propria, oggetto di brevetto internazionale, consentono la verifica on-line della qualità del prodotto.

Comunicazioni di modifica non sostanziale inoltrate dal Gestore:

1

Con nota del **22 gennaio 2015**, acquisita dal Servizio competente in data 4 febbraio 2015 con protocollo n. 3067, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

- 1.** inserimento all'interno del ciclo produttivo, impiegando i propri lavoratori dipendenti, dell'attività riguardante le lavorazioni di saldatura del tubo in alluminio sul pannello evaporatore (punto 7 del ciclo produttivo), già affidata all'Azienda Cosme Soc. Coop. a r.l. che operava in una posizione dell'opificio, utilizzando l'esistente punto di emissione denominato E26 – Punto di saldatura di componenti in alluminio tipo Tlg, rientrante nel regime autorizzativo delle "autorizzazioni a carattere generale", alle quali detta azienda aveva aderito in data 11 novembre 2013, con comunicazione prot. n. 33206;
- 2.** modifica del punto di emissione E26 e sua ridenominazione come punto di emissione E7 – saldatura tubo di alluminio su pannello evaporatore.

2

Con nota del **12 gennaio 2016**, acquisita dal Servizio competente in data 13 gennaio 2016 con protocollo n. 615, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare i seguenti interventi:

- 1.** revamping di uno dei due forni fusori, che sarà provvisto di un recuperatore di calore al fine di migliorarne l'efficienza energetica;
- 2.** convogliamento dei camini E16/1 ed E16/2, a servizio delle vasche di lavaggio coils, in un unico punto di emissione denominato E16;
- 3.** spostamento del reparto saldatura e del relativo punto di emissione (E26);
- 4.** installazione di un nuovo bruciatore a servizio della vasca di lavaggio del reparto verniciatura, con relativo punto di emissione (E38);
- 5.** ridislocazione delle aree di deposito dei rifiuti, al fine di un miglioramento delle modalità di gestione degli stessi;
- 6.** eliminazione di alcuni punti di emissione in atmosfera non significativi.

ENERGIA

L'installazione della Società CGA Technologies S.r.l. non produce energia.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'ambito dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione:

Punti di emissione significativi				
Punto di emissione	Tipologia di impianto	Portata (Nmc/h)	Altezza	Note
E2	Laminatoio LAG	25.000	10,6	Originariamente autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26.10.2001
E3/1	Forno fusorio 1	6.500	16,0	Originariamente autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26.10.2001
E3/2	Forno fusorio 2	3.500	16,0	Originariamente autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26.10.2001 Comunicazione di modifica non sostanziale del 12 gennaio 2016 - revamping del forno fusorio, installazione di un recuperatore di calore
E3/3	Forno di attesa	3.500	16,0	Originariamente autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26.10.2001
E4	Bancale lastre laminate	12.000	8,5	Originariamente autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26.10.2001 Comunicazione di modifica non sostanziale del 12 gennaio 2016 - modifica della convogliabilità tecnica (nuovo punto di campionamento)
E5	Laminatoio MINO	38.000	10,8	Originariamente autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26.10.2001
E7	Forno NOVAC	35.000	9,0	
E10	Sala preparazione filiere	2.000	8,1	Originariamente autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26.10.2001
E13/1	Spazzolatrici linea 2	12.000	9,1	Originariamente autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26.10.2001
E13/2	Spazzolatrici linea 1	18.000	9,1	Originariamente autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26.10.2001
E16/1	Aspirazione fumi sgrassaggio linea	--	--	Originariamente autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26.10.2001 Comunicazione di modifica non sostanziale del 12 gennaio 2016 - dismissione del punto di emissione
E16/2	Aspirazione fumi sgrassaggio linea	--	--	Originariamente autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26.10.2001 Comunicazione di modifica non sostanziale del 12 gennaio 2016 - dismissione del punto di emissione
E16	Aspirazione fumi sgrassaggio linea	2.000	13,0	Comunicazione di modifica non sostanziale del 12 gennaio 2016
E17	Aspirazione fumi Schlatter	--	--	Originariamente autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26.10.2001 Punto di emissione dismesso
E19	Aspirazione fumi sgrassaggio vernici	7.000	9,2	Originariamente autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26.10.2001
E22	Ciclone cabina verniciatura	7.000	8,5	Originariamente autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26.10.2001
E25	Saldatura COILS colati	6.500	11,7	Originariamente autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26.10.2001
E26	Saldatura pannelli	1.000	9,0	Comunicazioni di modifica non sostanziale del 22 gennaio 2015 e del 12 gennaio 2016
E28	Gruppo elettrogeno di emergenza (alimentato a gasolio)			460 kW

Impianti di combustione alimentati a metano, di potenza termica complessiva maggiore di 3 MW					
Punto di emissione	Tipologia di impianto	Potenza (kWt)	Portata (Nmc/h)	Altezza	Note
E6	Bruciatore forno NOVAC	1160	2.500	13,0	n. 4 bruciatori da 290 kWt ciascuno
E9	Bruciatore forno EBNER	520	3.000	14,0	n. 8 bruciatori da 65 kWt ciascuno
E14/1	Bruciatore essiccatoi ROLL-BOND	230	1.000	13,0	
E14/2	Bruciatore essiccatoi ROLL-BOND	230	1.000	8,0	
E20	Bruciatore vasca di risciacquo	180	1.000	10,0	
E30	C.T. lavaggio ROLL-BOND	848	1.500	12,0	
E31	C.T. riscaldamento reparto lavorazioni meccaniche	300	1.500	10,0	
E32	C.T. riscaldamento reparto test Elio	391	1.500	10,0	
E33	C.T. riscaldamento reparto verniciatura	460	1.500	10,0	
E34	C.T. spogliatoi	215	1.800	12,5	
E35	C.T. uffici	65	100	5,0	
E36	Bruciatore forno polimerizzazione	349	1.250	10,0	
E38	Bruciatore vasca di sgrassaggio	66	1.500	10,0	Comunicazione di modifica non sostanziale del 22 gennaio 2015

Punti di emissione correlati ad impianti ed attività in deroga di cui all'articolo 272 del d.lgs. 152/2006, ovvero che non danno luogo ad emissione in atmosfera come definita all'articolo 268, comma 1, lettera b) del d.lgs. 152/2006

Punto di emissione	Tipologia di impianto	Note
E1	Sega ORLANDI	Punto di emissione dismesso
E8	Raffreddamento lastre NOVAC	Emissione di aria calda, non riconducibile ad emissione in atmosfera, come definita all'articolo 268, comma 1, lettera b) del d.lgs. 152/2006
E11	Fiamme libere	Emissione di aria calda, non riconducibile ad emissione in atmosfera, come definita all'articolo 268, comma 1, lettera b) del d.lgs. 152/2006
E15/1	Aspirazione fumi lav. caldo linea	Emissione di aria calda, non riconducibile ad emissione in atmosfera, come definita all'articolo 268, comma 1, lettera b) del d.lgs. 152/2006
E15/2	Aspirazione fumi lav. caldo linea	Emissione di aria calda, non riconducibile ad emissione in atmosfera, come definita all'articolo 268, comma 1, lettera b) del d.lgs. 152/2006
E18	Test Helio	"Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prova, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. [...]", di cui alla lettera jj), Parte I dell'Allegato IV (Impianti e attività in deroga) alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006.
E21	Aspirazione fumi asciugatura	Emissione di aria calda, non riconducibile ad emissione in atmosfera, come definita all'articolo 268, comma 1, lettera b) del d.lgs. 152/2006
E23	Aspirazione forno di polimerizzazione	Emissione di aria calda, non riconducibile ad emissione in atmosfera, come definita all'articolo 268, comma 1, lettera b) del d.lgs. 152/2006
E27	Torre evaporativa	Emissione di vapore acqueo, non riconducibile ad emissione in atmosfera, come definita all'articolo 268, comma 1, lettera b) del d.lgs. 152/2006
E29/1 E29/2 E29/3	Raffreddamento compressori	Emissione di aria calda, non riconducibile ad emissione in atmosfera, come definita all'articolo 268, comma 1, lettera b) del d.lgs. 152/2006
E37	Ricambio aria uffici di reparto	Disposizioni del Titolo I (Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività) della Parte Quinta del d.lgs. 152/2006, non applicate ai sensi dell'articolo 272, comma 5 del citato d.lgs. 152/2006, in quanto "emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro".

SCARICHI IDRICI

Il Gestore utilizza due linee distinte di scarico per le acque a seconda che queste vengano contaminate dal processo o siano unicamente utilizzate per scambio termico mediante scambiatori ermetici.

Il condotto delle acque a basso carico riceve mediamente nell'anno 640.000 mc, mentre quello delle acque ad alto carico riceve circa 20.000 mc.

Con determinazione del Comune di Cividale del Friuli Prot. n. 14530 del 27 aprile 2004, il Gestore è stato autorizzato allo scarico delle proprie acque reflue industriali nella rete fognaria; attualmente la competenza autorizzatoria è in capo al gestore del Servizio Idrico Integrato.

In particolare sono stati autorizzati i seguenti scarichi:

	Scarico idrico n. 1	Scarico idrico n. 2
Corpo recettore	pubblica fognatura di via dell'Industria condotta delle acque ad alto carico	pubblica fognatura di via dell'Industria condotta delle acque a basso carico
Tipologia delle acque scaricate	- acque provenienti da servizi igienico sanitari; - acque provenienti dalla vasca di decantazione dell'acqua dei cicloni; - acque provenienti dalla vasca di disoleazione; - acque provenienti dalla vasca di sgrassaggio verniciatura.	- acque meteoriche; - acque di dilavamento di piazzali non soggetti a depositi di sostanze pericolose; - acque di raffreddamento provenienti da scambiatori nei quali non viene a contatto con le materie prime lavorate
Pre-trattamento depurativo	disoleatore e vasca di decantazione	nessuno
Pozzetto di controllo	primo pozzetto a valle del portone d'ingresso su via dell'Industria	primo pozzetto a valle del portone d'ingresso su via dell'Industria.

Limitatamente alle acque ad alto carico contaminate da processo, è installato un impianto di decantazione necessario all'abbattimento del polverino di alluminio prodotto dalle spazzolatrici in linea Roll-bond. Esiste inoltre un disoleatore utilizzato per i lavaggi di particolari meccanici durante le manutenzioni.

Verifiche e analisi delle acque di scarico vengono effettuate ogni 6 mesi presso 2 punti di prelievo.

RUMORE

Il Gestore ha presentato una valutazione di impatto acustico dd. 30 giugno 2006, elaborata a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'installazione.

L'analisi dei valori ricavati dalle misure strumentali per la valutazione delle emissioni sonore nei diversi punti di mappa, dislocati al perimetro dello stabilimento durante la regolare e normale attività operativa nel periodo diurno (06:00 – 22:00), e a macchinari fermi, per evidenziare il rumore prodotto dagli impianti delle realtà produttive confinanti, viene stimata in relazione ai limiti previsti dall'articolo 6, comma 1 del D.P.C.M. 1° marzo 1991.

Il Comune di Cividale del Friuli ha approvato, con delibera del Consiglio comunale n. 33 del 24 novembre 2014, il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del proprio territorio.

Il Comune di Moimacco ha approvato, con delibera del Consiglio comunale n. 26 del 29 novembre 2013, il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del proprio territorio.

RIFIUTI

Il Gestore ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'articolo 183 del d.lgs. n. 152/2006.

Il Gestore ha dichiarato di produrre le seguenti tipologie di rifiuti:

Reparto fonderia

Mediante l'ausilio dei sali scorificanti, utilizzati per la pulizia dei forni, vengono prodotti rifiuti, quali scorie da pulizia forni, depositati in cassoni, per poi essere smaltiti. I refrattari vengono depositati in big-bags e poi smaltiti.

Reparto di laminazione

- scarti e sfridi vengono integralmente recuperati;
- emulsione esausta, stoccata in cisterna;
- carta filtrante emulsione/petrolio, viene stoccata in navette;
- polverino di alluminio abbattuto da idrofiltri;
- fanghi prodotti dal trattamento acque.

Taglio Coils:

- trucioli, stoccati in cassone, in parte recuperati e in parte venduti

Nel Reparto Verniciatura:

- polveri esauste stoccate in big-bags

Inoltre nelle varie attività aziendali si producono anche i seguenti rifiuti:

- oli esausti, stoccati in cisterna;
- imballi carta, stoccati in navetta ;
- imballi legno, stoccati in navetta;
- imballi misti, stoccati in navetta;
- rame, bronzo, ottone, stoccati in pacchi;
- ferro e acciaio, stoccati in pacchi;
- metalli misti, stoccati in pacchi.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

L'Azienda non è in possesso della certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 14001:2004.

CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE

Il Gestore ha dichiarato di non essere soggetto alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

ALLEGATO B

L'esercizio dell'attività di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs. 152/2006, svolta presso l'installazione IPPC sita in via dell'Industria n. 22 nel Comune di Cividale del Friuli (UD), avviene nel rispetto, da parte della Società CGA TECHNOLOGIES S.r.l., di quanto prescritto in seguito.

PRESCRIZIONI GENERALI

1. La soglia massima autorizzata di capacità di fusione di lingotti di alluminio, dell'attività IPPC di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, è pari a **42 Mg al giorno**.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni convogliate in atmosfera

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla Planimetria denominata "Tav. n. 2 – Planimetria dei punti di emissione in atmosfera", acquisita agli atti in data 22 giugno 2016 prot. n. AMB-GEN-2016-15436-A.

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera, per i quali vengono fissati i parametri da monitorare e i relativi valori limite:

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
E2	LAMINATOIO LAG	Portata nominale massima: 25.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 10,6 ml
E4	BANCALE LASTRE LAMINATE	Portata nominale massima: 12.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 8,5 ml
E5	LAMINATOIO MINO	Portata nominale massima: 38.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 10,8 ml
E22	CICLONE CABINA VERNICIATURA	Portata nominale massima: 7.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 8,5 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		10 mg/Nm ³
Sostanze organiche totali (esprese come carbonio totale)		50 mg/Nm ³

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
E3/1	FORNO FUSORIO 1	Portata nominale massima: 6.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 16,0 ml
E3/2	FORNO FUSORIO 2	Portata nominale massima: 3.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 16,0 ml
E3/3	FORNO DI ATTESA	Portata nominale massima: 3.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 16,0 ml
E7	FORNO NOVAC	Portata nominale massima: 35.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 9,0 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		20 mg/Nm ³
Sostanze organiche totali (esprese come carbonio totale)		50 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore (espressi come acido cloridrico)		30 mg/Nm ³

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
E10	SALA PREPARAZIONE FILIERE	Portata nominale massima: 2.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 8,1 ml
E13/1	SPAZZOLATRICE LINEA 2	Portata nominale massima: 12.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 9,1 ml
E13/2	SPAZZOLATRICE LINEA 1	Portata nominale massima: 18.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 9,1 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		10 mg/Nm ³

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
E16	VASCHE DI SGRASSAGGIO LINEA ROLL-BOND	Portata nominale massima: 2.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 13,0 ml
E19	SGRASSAGGIO VERNICIATURA	Portata nominale massima: 7.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 9,2 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Fosfati (espressi come PO ₄)		5 mg/Nm ³
Sostanze organiche totali (esprese come carbonio totale)		50 mg/Nm ³

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
E25	SALDATURA COILS COLATI	Portata nominale massima: 6.500 Nmc/h Altezza dal suolo: 11,7 ml
E26	SALDATURA PANNELLI	Portata nominale massima: 1.000 Nmc/h Altezza dal suolo: 9,00 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		5 mg/Nm ³

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali	
E6	BRUCIATORE FORNO NOVAC	Portata nominale massima: Altezza dal suolo:	2.500 Nmc/h 13,0 ml
E9	BRUCIATORE FORNO EBNER	Portata nominale massima: Altezza dal suolo:	3.000 Nmc/h 14,0 ml
E14/1	BRUCIATORE ESSICCATOI ROLL-BOND	Portata nominale massima: Altezza dal suolo:	1.000 Nmc/h 13,0 ml
E14/2	BRUCIATORE ESSICCATOI ROLL-BOND	Portata nominale massima: Altezza dal suolo:	1.000 Nmc/h 8,0 ml
E20	BRUCIATORE VASCA DI RISCACQUO	Portata nominale massima: Altezza dal suolo:	1.000 Nmc/h 10,0 ml
E28	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (ALIMENTATO A GASOLIO)		
E30	C.T. LAVAGGIO ROLL-BOND	Portata nominale massima: Altezza dal suolo:	1.500 Nmc/h 12,0 ml
E31	C.T. RISCALDAMENTO REPARTO LAVORAZIONI MECCANICHE	Portata nominale massima: Altezza dal suolo:	1.500 Nmc/h 10,0 ml
E32	C.T. RISCALDAMENTO REPARTO TEST ELIO	Portata nominale massima: Altezza dal suolo:	1.500 Nmc/h 10,0 ml
E33	C.T. RISCALDAMENTO REPARTO VERNICIATURA	Portata nominale massima: Altezza dal suolo:	1.500 Nmc/h 10,0 ml
E34	C.T. SPOGLIATOI	Portata nominale massima: Altezza dal suolo:	1.800 Nmc/h 12,50 ml
E35	C.T. UFFICI	Portata nominale massima: Altezza dal suolo:	100 Nmc/h 5,0 ml
E36	BRUCIATORE FORNO POLIMERIZZAZIONE	Portata nominale massima: Altezza dal suolo:	1.250 Nmc/h 10,0 ml
E38	BRUCIATORE VASCA DI SGRASSAGGIO	Portata nominale massima: Altezza dal suolo:	1.500 Nmc/h 10,0 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite	
Non vengono fissati parametri e valori limite per questa tipologia di impianti			

Prescrizioni per i punti di emissione convogliati:

1. per il punto emissione E10, si prende atto dell'intenzione dell'Azienda di sostituire il prodotto STYRITE (frase di rischio R49) entro il 2011;
2. si rileva la necessità di attenta verifica della correttezza delle postazioni e condizioni di campionamento, fornendo la descrizione dei condotti di emissione rapportata alla conformazione edilizia dell'opificio, e l'indicazione – sui condotti – del/dei punti di campionamento: le sezioni ed i siti di misurazione per l'esecuzione dei campionamenti, nonché l'obiettivo, il piano e il rapporto di misura finale dovranno soddisfare i requisiti previsti dalla norma tecnica UNI EN 15259.

Prescrizioni per i nuovi punti di emissione:

1. Il Gestore deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine, all'A.A.S. n. 4 "Friuli centrale", al Comune di Cividale del Friuli e al Comune di Moimacco, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dei nuovi punti di emissione;
2. Il Gestore deve mettere a regime i nuovi punti di emissione entro 90 giorni dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine, all'A.A.S. n. 4 "Friuli centrale", al Comune di Cividale del Friuli e al Comune di Moimacco;
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine, all'A.A.S. n. 4 "Friuli centrale", al Comune di Cividale del Friuli e al Comune di Moimacco, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;
4. I siti di campionamento dei nuovi punti di emissione devono essere conformi alla norma UNI EN 15259/2008. In particolare:
 - a) la sezione di misurazione dovrà soddisfare i requisiti di cui alla lettera b) al punto 6.2.1 della norma tecnica citata al fine di consentire e il prelievo di campioni rappresentativi del piano di misurazione e condizioni di flusso omogenee;
 - b) la piattaforma di lavoro dovrà essere sufficientemente ampia per l'attività svolta ed essere progettata e realizzata tenendo conto del punto 6.2.3.2, ossia dei vincoli che riguardano la "profondità", l'area "sgombra" e la distanza del bocchello di campionamento dal piano di calpestio della piattaforma, nonché dell'ergonomia e dei requisiti di sicurezza descritti nel punto 6.2.31, nella UNI EN 13204:2001 e nel d.lgs. 81/2008.

SCARICHI IDRICI

Per l'individuazione degli scarichi idrici si fa riferimento alla Planimetria denominata "SCARICO ACQUE – autorizzazione integrata ambientale AIA-2006" del giugno 2006, acquisita agli atti in data 10 marzo 2014 prot. n. 7475-A.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

	S1 (scarico acque nere)	S2 (scarico acque bianche)
Corpo recettore	pubblica fognatura di via dell'Industria condotta delle acque ad alto carico	pubblica fognatura di via dell'Industria condotta delle acque a basso carico
Tipologia delle acque scaricate	- acque provenienti da servizi igienico sanitari; - acque provenienti dalla vasca di decantazione dell'acqua dei cicloni; - acque provenienti dalla vasca di disoleazione; - acque provenienti dalla vasca di sgrassaggio verniciatura.	- acque meteoriche; - acque di dilavamento di piazzali non soggetti a depositi di sostanze pericolose; - acque di raffreddamento provenienti da scambiatori nei quali non viene a contatto con le materie prime lavorate
Pre-trattamento depurativo	disoleatore e vasca di decantazione	nessuno
Pozzetto di controllo	primo pozzetto a valle del portone d'ingresso su via dell'Industria	primo pozzetto a valle del portone d'ingresso su via dell'Industria.

Gli scarichi idrici delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. I valori limite di emissione dello scarico S1, devono rispettare i valori riferiti allo scarico in rete fognaria della Tabella 3 (valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura), Allegato 5 (limiti di emissione degli scarichi idrici), alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006;
2. I valori limite di emissione dello scarico S2, devono rispettare i valori riferiti allo scarico in acque superficiali della Tabella 3 (valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura), Allegato 5 (limiti di emissione degli scarichi idrici), alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006;
3. I punti di campionamento devono essere collocati in corrispondenza del primo pozzetto di ispezione a valle del portone di ingresso su via dell'Industria, la cui posizione deve essere georeferenziata;
4. gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente:
 - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal d.lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla Parte Terza);
 - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
5. Il Gestore, in accordo con il gestore del SII individuare le modalità tecniche per effettuare la misurazione delle portate addotte alla rete fognaria;
6. Il Gestore deve svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.

I valori limite di emissione dello scarico S2, potranno essere ridefiniti una volta completati i lavori di adeguamento del sistema di trattamento della fognatura a basso carico presso il depuratore finale.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Per l'individuazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti si fa riferimento alla Planimetria denominata "TAV. 3 – Ubicazione delle aree di stoccaggio rifiuti", acquisita agli atti in data 22 giugno 2016 prot. n. 15436-A.

RUMORE

Il Gestore deve rispettare le disposizioni degli approvati Piani Comunali di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Cividale del Friuli (UD) del Comune di Moimacco (UD).

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

Le metodiche di campionamento dovranno essere le più aggiornate e dovranno essere preventivamente concordate con l'ARPA.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia di Udine, Comune di Cividale del Friuli, Comune di Moimacco, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG ed al gestore della fognatura, e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia di Udine, al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) ed al gestore della fognatura.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del d.lgs. 152/2006 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- pozzetti di campionamento degli scarichi nella rete fognaria consortile;
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- aree di stoccaggio di rifiuti;
- pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia di Udine, Comune di Cividale del Friuli, Comune di Moimacco, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e al gestore della fognatura con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia di Udine, Comune di Cividale del Friuli, Comune di Moimacco, Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, ARPA FVG e al gestore della fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società CGA Technologies S.r.l.	Alessandro ANTONIUTTI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi identificate da comunicazione dell'Azienda	Come identificati da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atm., Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2.1 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione									Frequenza controllo		Metodi
	E2 LAMINATOIO LAG	E3/1 FORNO FUSORIO 1	E3/2 FORNO FUSORIO 2	E3/3 FORNO DI ATTESA	E4 BANCALE LASTRE LAMINATE	E5 LAMINATOIO MINO	E7 FORNO NOVAC	E10 SALA PREPARAZIONE FILIERE	continuo	discontinuo		
Polveri totali	x	x	x	x	x	x	x	x			annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
Composti organici volatili	x	x	x	x	x	x	x				annuale	
Cloro e suoi composti		x	x	x							annuale	
Fosfati (espressi come PO4)												

Tab. 2.2 – Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione								Frequenza controllo		Metodi	
	E13/1 SPAZZOLATRICE LINEA 2	E13/2 SPAZZOLATRICE LINEA 1	E16 VASCHE DI SCRASSAGGIO	E19 SCRASSAGGIO VERNICIATURA	E22 CICLONE CABINA VERNICIATURA	E25 SALDATURA COILS COLATI	E26 SALDATURA PANNELLI	continuo	discontinuo			
Polveri totali	x	x			x	x	x				annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
Composti organici volatili			x	x	x						annuale	
Cloro e suoi composti												
Fosfati (espressi come PO4)			x	x							annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E5	Filtro a labirinto	- motori - componenti meccaniche ed idrauliche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, e in fermata annuale impianto)	- stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - perdita di carico	Settimanale e in fermata, secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
E10	Filtro a maniche	- componenti meccaniche, elettriche - media filtranti (manutenzione e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, e in fermata annuale impianto)	- stato di conservazione - funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico - rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico ventilatore - livello di usura alberi e pale coclee		
E13/1 E13/2	Filtro a umido	- componenti meccaniche, idrauliche, elettriche (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, e in fermata annuale impianto)	- stato di conservazione - funzionalità e integrità - perdita di carico - rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico		
E22	Ciclone e filtro a cartucce	- componenti meccaniche, elettriche - media filtranti (manutenzione e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, e in fermata annuale impianto)	- stato di conservazione - funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico - rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico ventilatore		
E25 E26	Filtro elettrostatico	- componenti meccaniche, elettriche (manutenzione e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, e in fermata annuale impianto)	- stato di conservazione - funzionalità e integrità, perdita di carico - rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico ventilatore		

Acqua

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1	Scarico S2	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			continuo	discontinuo	
pH	x	x		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	x	x		semestrale	
BOD ₅	x			semestrale	
COD	x	x		semestrale	
Alluminio	x	x		semestrale	
Zinco	x			semestrale	
Cloruri	x			semestrale	
Fosforo totale	x			semestrale	
Azoto totale	x			semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x			semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x			semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x			semestrale	
Idrocarburi totali	x	x		semestrale	
Solventi organici aromatici	x			semestrale	
Solventi organici azotati	x			semestrale	
Tensioattivi totali	x			semestrale	
solventi clorurati	x			semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x	x		semestrale	

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	decantazione	vasche a comparti		pulizia vasche, stato filtri a coalescenza	al momento della pulizia annuale	registro
	disoleazione				verifica stato filtri, quadrimestrale	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche all'interno del perimetro del comprensorio produttivo della Società CGA Technologies S.r.l., nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, con riferimento alla Relazione tecnica di mappatura acustica – giugno 2006 allegata all'istanza di A.I.A.

PM2	Bordo proprietà – area giardino
PM3	Bordo proprietà – angolo confine con proprietà Sirio Srl e Acciaieria Fonderia Cividale Spa
PM4	Bordo proprietà – torre faro
PM7	Bordo proprietà – lato ferrovia
PM9	Angolo parcheggio

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo della Società CGA Technologies S.r.l., che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno;
- entro 6 (sei) mesi dalla data di messa a regime dei nuovi punti di emissione autorizzati (E16 ed E26), il Gestore effettua una campagna di verifica di impatto acustico sull'intera installazione, al fine di accertare il rispetto dei limiti acustici degli approvati PCCA dei Comuni di Moimacco e Cividale del Friuli.

Le postazioni di misura indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA, nel caso di modifica dell'ambito di pertinenza del comprensorio produttivo CGA Technologies S.r.l.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel D.M. 16 marzo 1998; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
08 01 12	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
10 03 16	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
12 01 03	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
12 01 07*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
13 01 05*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
13 02 05*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
13 05 07*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
14 06 05*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 01	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 02	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 03	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 06	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 10*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 02 02*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 02 13*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 14	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 16	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 06 01*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

16 11 04	avviati a recupero / smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
17 04 01	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 05	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 11	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 08 14	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
20 01 21*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Apparecchi a pressione	Condizioni di integrità, dispositivi sicurezza	Verifiche periodiche di Legge per apparecchi a pressione. Taratura valvole di sicurezza secondo cadenza verifiche in esercizio. Spurgo giornaliero condensa.	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Bruciatori, Pompe, attuatori, ventilatori	Condizioni di efficienza e sicurezza	Giornalieri	
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Quadri comando/controllo, Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Verifica giornaliera	
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab. 3	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	
Vasca decantazione	Integrità	Ispezioni visive -responsabili di reparto, in occasione pulizia annuale	
Disoleatore	- Integrità - Livello olio	Ispezioni visive settimanali – rimozione oli al livello e filtri coalescenza secondo tipo di prodotto; pulizia generale annuale	

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Area di stoccaggio	Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
		Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
P1	Area deposito contenitori contaminati da sostanze pericolose	visivo	mensile	registro			
	Cassone coperto scoria pulizia forni	visivo	mensile	registro			
	Area deposito coperta rottami metallici				visivo area	giornaliera	registro
P2	Scarrabile legno	visivo	mensile	registro			
	Scarrabile carta	visivo	mensile	registro			
P3	Cisterna emulsione esausta	visivo	mensile	registro			
	Cisterna per olii	visivo	mensile	registro			
P4	Area coperta per contenitori terre attive	visivo	mensile	registro			
	Cassone per tele filtranti	visivo	mensile	registro			
P5	Cisternette petrolio esausto	visivo	mensile	registro			
P6	Bidoncino toner stampanti	visivo	mensile	registro			
P7	Cassonetto batterie usate	visivo	mensile	registro			
P8	Cassonetto rame	visivo	mensile	registro			
P9	Big-bags trucioli taglio coils	visivo integrità big-bags	mensile	registro			
	Big-bags polveri esauste	visivo integrità big-bags	giornaliera	registro			
	Cassone refrettari	visivo	mensile	registro			
	Big-bags polvere alluminio filtropressata	visivo integrità big-bags	mensile	registro			
	Cassonetto monitor e neon	visivo	mensile	registro			
	Cassonetto componenti elettrici (stampanti, computer, cavi)	visivo	mensile	registro			

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 – Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per tonnellata di Al prodotto	KWh / t Al prodotto	annuale
Consumo di metano per tonnellata di Al prodotto	Nmc gas/t Al prodotto	annuale
Consumo di acqua per tonnellata di Al prodotto	Mc/ t Al prodotto	annuale

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il Gestore dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA. Ai fini del calcolo della tariffa, ARPA comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tab. 10 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	annuale	5
	Acqua	annuale	5
	Rifiuti	annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 10, a seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	A camino, su un punto di emissione	annuale	5

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for direct payment recipient]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

BANCA POPOLARE ITALIANA

AGENZIA/UFFICIO Filiale di S. GIORGIO DI NOGARO PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) [Empty box]

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: CGA TECHNOLOGIES SRL; NOME: CIVIDALE DEL FRIULI; DATA DI NASCITA: [Empty]; CODICE FISCALE: 02532470305

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: [Empty]; NOME: [Empty]; DATA DI NASCITA: [Empty]; CODICE FISCALE: [Empty]

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE: TI8; 7. COD. TERRITORIALE (*): [Empty]; 8. CONTENZIOSO: [Empty]; 9. CAUSALE: PA; 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: [Empty]

Table with 4 columns: 11. CODICE TRIBUTO (456T), 12. DESCRIZIONE (*): IMPOSTA DI BOLLO, 13. IMPORTO: 16,00, 14. COD. DESTINATARIO. Total amount: 16,00.

EURO (lettere) SEDICI/00

Table with columns: DATA (07 LUG. 2018), CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE (ABI 54181 - CAB/SPORETELLO)

CGA TECHNOLOGIES S.R.L. UN PROCURATORE SPECIALE

Autorizzo addebito sul conto corrente bancario n. 051570420819 05484 / 64200

BANCA POPOLARE ITALIANA Filiale di S. GIORGIO DI NOGARO 07 LUG. 2018 CASSA 1

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/16

Decreto n° 1505/AMB del 11/08/2015

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società CGA TECHNOLOGIES S.R.L., sita nei Comuni di Cividale del Friuli (UD) e Moimacco (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività rientranti al punto 2.5, lettera b), dell'allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al decreto legislativo 152/2006);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti

regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2971 del 22 novembre 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società CGA TECHNOLOGIES S.p.A. con sede legale nel comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 22, di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nei comuni di Cividale del Friuli (UD) e Moimacco (UD), via dell'Industria, 22;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2044 del 29 ottobre 2014, con il quale:

1) è stato preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2971 del 22 novembre 2010, dalla Società CGA TECHNOLOGIES S.p.A. alla Società CGA TECHNOLOGIES S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 22, identificata dal codice fiscale 02575170309;

2) è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2971/2010, sostituendo la Tabella 1, dell'Allegato C, al decreto medesimo, relativa ai soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo;

Vista la nota del 22 gennaio 2015, acquisita dal Servizio competente in data 4 febbraio 2014 con protocollo n. 3067, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche gestionali non sostanziali:

1) inserimento all'interno del ciclo produttivo, impiegando i propri lavoratori dipendenti, dell'attività riguardante le lavorazioni meccaniche di saldatura del tubo in alluminio sul pannello evaporatore (punto 7 del Ciclo produttivo), già affidata all'Azienda Cosme Soc Coop, a r.l. che operava in una porzione dell'opificio, utilizzando l'esistente punto di emissione denominato E26 - Punto di saldatura di componenti in alluminio tipo TIG, rientrante nel regime autorizzativo delle "Autorizzazioni a carattere generale", alle quali detta azienda aveva aderito in data 11 novembre 2013, con comunicazione prot. n. 33206;

2) modifica del punto di emissione E26 e sua ridenominazione come punto di emissione E7 – Saldatura tubo di Alluminio su pannello evaporatore;

Rilevato che con la suddetta comunicazione del 22 gennaio 2015, il Gestore ha comunicato che il sig. Antoniutti Alessandro ha sostituito il sig. Colugnati Giorgio quale referente IPPC;

Vista la nota prot. n. 11531 del 29 aprile 2015, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 22 gennaio 2015, al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" e all'Acquedotto Poiana S.p.A., comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 20 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Preso atto che gli Enti sopra menzionati hanno ritenuto di non esprimere alcuna osservazione riguardo le modifiche non sostanziali proposte dal Gestore;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2971 del 22 novembre 2010, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2044 del 29 ottobre 2014;

DECRETA

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2971 del 22 novembre 2010, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2044 del 29 ottobre 2014, rilasciata a favore della Società CGA TECHNOLOGIES S.R.L. con sede legale nel comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 22, identificata dal codice fiscale 02575170309, relativamente all'installazione di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nei comuni di Cividale del Friuli (UD) e Moimacco (UD), via dell'Industria, 22.

Art. 1 – Aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'", l'Allegato A, l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 2971 del 22 novembre 2010, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2971/2010 e n. 2044/2014.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società CGA Technologies S.r.l., al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA

Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", all'Acquedotto Poiana S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La C.G.A. Technologies si colloca presso la 11° Zona industriale di Cividale del Friuli, in via dell'Industria n. 22 in provincia di Udine.

Il sito si inquadra a livello urbanistico come "zona industriale" e comprende le seguenti particelle catastali:

- per il comune di Moimacco:
 - catasto terreni – Foglio n. 7, mappali: 175, 289, 488
 - catasto urbano – Foglio n. 7, mappali: 519, 634 (proprietà del consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Orientale)
 - catasto urbano - Foglio n. 7, mappali: 518, 558 per il solo diritto di superficie
 - catasto terreni – Foglio n. 7, mappali: 518, 558
- per il comune di Cividale del Friuli:
 - catasto urbano – Foglio n. 14, mappali: 252, 384, 385, 386, 387/3, 388
 - catasto terreni – Foglio n. 14, mappali: 252, 384, 385, 386, 387, 388, 530, 531

La superficie occupata dall'insediamento è di circa 56.500 mq, di cui circa 16.500 coperti.

Nel raggio di 1 Km dall'impianto sono presenti attività produttive quali: acciaierie, aziende metalmeccaniche, forgiatura metalli e artigiani vari. Sono presenti anche alcune case civili, insediamenti agricoli, la strada statale e la ferrovia Cividale-Udine. E' presente la fognatura pubblica e un elettrodotto confinante con la proprietà della C.G.A.

CICLO PRODUTTIVO

La C.G.A., nata nel 1976 e operante dal 1978-79, produce pannelli evaporatori in alluminio per frigoriferi. La produzione di prodotto finito è pari a circa 8.300 t/anno (anno di riferimento:2005).

La materia prima utilizzata è l'Alluminio, per lo più al 99,7% (saltuariamente al 99,5%) assieme a pani di Magnesio e Borotitanio (utilizzati come additivi leganti nella fase di fusione); essa arriva, priva di imballi, direttamente su camion con una frequenza di circa 15-20 camion al mese.

Il ciclo produttivo si articola nelle seguenti fasi:

Fonderia e Colata Continua

Il metallo viene fuso in due forni fusori alla temperatura di 800 °C, della capacità di 15 tonnellate circa ciascuno ed alimentati a gas metano in continuo, fatte salvo le fermate annuali di manutenzione programmata.

Il metallo, una volta fuso, alimenta una colata continua costituita da un forno di mantenimento e attesa, della capacità di 10 tonnellate e temperatura di esercizio di circa 730°C, un laminatoio di colata duo dotato di cilindri raffreddati internamente ad acqua, e un aspo avvolgitore per la formazione dei coil.

Il prodotto della colata è un coil del peso di circa 6 tonnellate e spessore del laminato di circa 7 mm.

La fase successiva consiste nel taglio del coil prodotto in colata, tramite una sega circolare, in due semi-coil aventi lo stesso diametro e lo stesso spessore, ma larghezze variabili, al fine di portare il coil laminato, molto largo (1400-1600 mm), ad una larghezza lavorabile dal laminatoio (max 850 mm).

Laminazione nastri LAG

Trattasi di laminazione a freddo che avviene mediante un laminatoio quarto-reversibile. Per detta operazione si utilizza un prodotto lubro-refrigerante costituito da petrolio leggero ed alcool laurilico. In detta operazione il nastro viene ridotto di spessore da 7 mm a 2,5 mm circa.

Laminazione Roll-Bond

Trattasi di una linea di produzione composta in più fasi e consiste in:

- spianatura attraverso aspi avvolgitori meccanici e spianatrici a rulli, che hanno il compito di svolgere il coil laminato nella fase precedente e raddrizzare eventuali ondulazioni del nastro.

- lavaggio coils: la vasca di grassaggio (soda + tripolifosfato) è riscaldata a circa 50°C tramite scambiatore di calore a piastre. Successivamente si presentano due vasche di risciacquo, una a freddo e una a caldo. Le vasche calde sono controllate da termoregolatore elettronico e termocoppia immersa. Seguono forni di asciugatura termoregolati a circa 100 °C di temperatura dell'aria, uno per linea sulle due linee.

- spazzolatura, tramite 2 spazzolatrici coeve agli aspi, composte da 4 spazzole a filo metallico in acciaio inox.

- spezzonatura tramite cesoie spezzonatrici e macchine serigrafiche sincronizzate con la linea di produzione.

Dopo l'accoppiamento meccanico delle piastre serigrafiche, si provvede al preriscaldamento del sandwich mediante forno a rulli tramite bruciatori intubati di gas metano, alla temperatura di 480°C circa. La regolazione della temperatura è automatica.

- laminazione, sbazzatura a caldo e finitura a freddo del sandwich che viene allungato e ridotto di spessore con un rapporto 1:4. La regolazione dello spessore avviene tramite vitoni meccanici comandati dagli operatori. La regolazione dei motori è elettronica.

L'intera linea di laminazione Roll-Bond lavora a 3 turni nei giorni feriali + 32 ore nel weekend. Nell'anno sono previste (come per la fonderia) fermate di manutenzione preventiva.

Ricottura

Al fine di ripristinare le caratteristiche di malleabilità necessarie alle successive lavorazioni, la lastra laminata viene ricotta in un forno dotato di nastro trasportatore a pettini, a una temperatura di esercizio di 440°C e velocità di avanzamento del materiale di circa 2 mt/min. Le piastre sono poste in verticale per aumentare il peso della carica e il tempo di permanenza a parità di velocità di lavorazione. Si lavora con le stesse tempistiche della linea Roll-Bond in modo continuo.

Il forno a gas metano provvede sia a riscaldare, sia successivamente a raffreddare le lastre, le quali, una volta ricotte, vengono raddrizzate tramite spianatura meccanica.

Gonfiaggio

La lastra laminata e ricotta, che porta al suo interno la traccia serigrafica dei canali formanti il circuito dell'evaporatore, viene introdotta in presse a piani lisci e paralleli, con una luce variabile da 2 a 4 mm, operanti in 5 giorni la settimana su 3 turni e in modo discontinuo.

Utilizzando un'appendice della traccia come canale d'ingresso si insuffla aria compressa a 140 Bar circa, ottenendo il distacco e il seguente sollevamento della traccia serigrafica.

Si sono formati così i canali del futuro evaporatore o scambiatore.

Finitura meccanica

Consiste in operazioni di cesoiatura, tranciatura e saldatura.

Solo una parte (circa il 10-20% del prodotto) viene sottoposta ad ulteriori fasi di verniciatura.

Verniciatura

I pannelli evaporatori, una volta tranciati e saldati vengono verniciati tramite un'operazione di sgrassaggio, risciacquo e verniciatura a polvere e successivamente polimerizzate a circa 200°C in un forno a metano.

Il prodotto finito, adeguatamente imballato in G-BOX o casse di cartone o legno, viene immagazzinato nella zona adibita a prodotto finito, per poi essere inviato su un camion a pianale con appositi container destinati a trasporto via mare.

Manutenzione

Le manutenzioni sono programmate annualmente.

Collaudo e controllo qualità

Tutte le attività di esecuzione dei lavori e di controllo dei parametri di processo e di prodotto sono definite e normate in specifici Piani di Fabbricazione e Controllo che derivano dalla pluriennale esperienza dell'azienda nel settore.

Speciali apparecchiature di progettazione propria, oggetto di brevetto internazionale, consentono la verifica on-line della qualità del prodotto.

ENERGIA

La Società non produce energia.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Con delibera di Giunta Regionale N. 3626/UD/INAT/1221/1 d.d. 26/10/2001 è stata rilasciata l'autorizzazione all'emissione in atmosfera, per i seguenti punti di emissione:

PUNTI DI EMISSIONE	TIPOLOGIA DI IMPIANTO
E2	Laminatoio LAG
E3/1, E3/2, E3/3	Forni fusori e attesa
E4	Bancale pesate Lamine
E5	Laminatoio MINO
E10	Sala preparazione filiere
E13/1, E13/2	Spazzolatrici linea RB
E16/1, E16/2	Aspirazione fumi sgrassaggio linea
E17	Aspirazione fumi Schlatter – IL PUNTO EMISSIVO RISULTA ORA DISMESSO
E19	Aspirazione fumi sgrassaggio vernici
E22	Ciclone cabina verniciatura
E25	Saldatura COILS colati

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 22 gennaio 2015 il Gestore ha reso noto l'intenzione di sostituire la Società COSME Soc. Coop. a r.l. nella gestione dell'impianto esistente di "saldatura tubo di alluminio su pannello evaporatore", il cui correlato punto emissivo (ora con rif. E26), è già autorizzato con comunicazione di adesione all'autorizzazione di carattere generale:

PUNTI DI EMISSIONE	TIPOLOGIA DI IMPIANTO
E26	Saldatura pannelli

I sistemi di abbattimento sono descritti nel Piano di Monitoraggio.

Scarichi idrici

La Società C.G.A. Technologies S.p.A. utilizza due linee distinte di scarico per le acque a seconda che queste vengano contaminate dal processo o siano unicamente utilizzate per scambio termico mediante scambiatori ermetici.

Il condotto delle acque a basso carico riceve mediamente nell'anno 640.000 mc, mentre quello delle acque ad alto carico riceve circa 20.000 mc.

Con determinazione del Comune di Cividale del Friuli Prot. n. 14530 d.d. 27/04/2004, la Società è stata autorizzata allo scarico delle proprie acque reflue industriali nella rete fognaria; attualmente la competenza autorizzatoria è in capo al gestore del Servizio Idrico Integrato.

In particolare sono stati autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico 1:

- Corpo recettore : pubblica fognatura di Via dell'Industria - condotta delle acque ad alto carico
- Tipologia delle acque scaricate: acque provenienti da servizi igienico - sanitari + acque provenienti dalla vasca di decantazione dell'acqua dei cicloni + acque provenienti dalla vasca di disoleazione + acque provenienti dalla vasca di sgrassaggio verniciatura
- Pre-trattamento depurativo: disoleatore + vasca di decantazione
- Pozzetto di controllo: primo pozzetto a valle del portone d'ingresso su Via dell'Industria

Scarico 2:

- Corpo recettore : pubblica fognatura di Via dell'Industria - condotta delle acque a basso carico
- Tipologia delle acque scaricate: acque meteoriche + acque di dilavamento di piazzali non soggetti a depositi di sostanze pericolose + acque di raffreddamento provenienti da scambiatori nei quali non viene a contatto con le materie prime lavorate
- Pre - trattamento depurativo: nessuno
- Pozzetto di controllo: primo pozzetto a valle del portone d'ingresso su Via dell'Industria.

Limitatamente alle acque ad alto carico contaminate da processo, è installato un impianto di decantazione necessario all'abbattimento del polverino di alluminio prodotto dalle spazzolatrici in linea Roll-bond. Esiste inoltre un disoleatore utilizzato per i lavaggi di particolari meccanici durante le manutenzioni.

Verifiche e analisi delle acque di scarico vengono effettuate ogni 6 mesi presso 2 punti di prelievo.

Emissioni sonore

La Società ha presentato una Valutazione di Impatto Acustico datata 30/06/2006, elaborata a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto.

L'analisi dei valori ricavati dalle misure strumentali per la valutazione delle emissioni sonore nei diversi punti di mappa, dislocati al perimetro dello stabilimento durante la regolare e normale attività operativa nel periodo diurno (06.00 – 22.00), e a macchinari fermi, per evidenziare il rumore prodotto dagli impianti delle realtà produttive confinanti, viene stimata in relazione ai limiti previsti dall'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991.

Si evidenzia che attualmente i Comuni di Moimacco e di Cividale del Friuli non hanno provveduto alla zonizzazione acustica del territorio.

Rifiuti

La Società dichiara di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.lgs n.152/2006 e s.m.i..

La Società dichiara di produrre le seguenti tipologie di rifiuti

Nel Reparto Fonderia:

mediante l'ausilio dei sali scorificanti, utilizzati per la pulizia dei forni, vengono prodotti rifiuti, quali scorie da pulizia forni, depositati in cassoni, per poi essere smaltiti. I refrattari vengono depositati in big-bag e poi smaltiti.

Nel Reparto di Laminazione:

- scarti e sfridi vengono integralmente recuperati;
- Emulsione esausta, stoccata in cisterna;
- Carta filtrante emulsione/petrolio, viene stoccata in navette;
- Polverino di alluminio abbattuto da idrofiltri
- Fanghi prodotti dal trattamento acque.

Taglio Coils:

- trucioli, stoccati in cassone, in parte recuperati e in parte venduti

Nel Reparto Verniciatura:

- polveri esauste stoccate in big-bags

Inoltre nelle varie attività aziendali si producono anche i seguenti rifiuti:

- Oli esausti, stoccati in cisterna;
- Imballi carta, stoccati in navetta ;
- Imballi legno, stoccati in navetta;
- Imballi misti, stoccati in navetta;
- Rame, Bronzo, Ottone, stoccati in pacchi;
- Ferro e Acciaio, stoccati in pacchi;
- Metalli misti, stoccati in pacchi.

D.lgs n. 334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Con riferimento al D.M. 31/01/2005 – Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99 – Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC – Allegato V - 2.5 b) fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli, il gestore dichiara che nello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD:

BAT applicabili alle operazioni di stoccaggio delle materie prime

BAT	Prestazioni ambientali	APPLICAZIONE NELL'AZIENDA
Area di stoccaggio coperta e/o con fondo rinforzato	La copertura dell'area di stoccaggio, o l'utilizzo di una pavimentazione di fondo impermeabile e con sistema di raccolta delle acque di dilavamento, permette di limitare l'inquinamento del suolo e delle acque	ADOTTATO , utilizzando vasche di contenimento, recinzioni ed aree dedicate
Strategie per lo stoccaggio dei leganti chimici: - Area di stoccaggio coperta e dotata di sistemi di areazione; - Raccolta dei liquidi spillati (sversamenti); -Area di stoccaggio chiusa	Dato che la maggior parte dei leganti chimici sono sostanze classificate come pericolose, questa tecnica permette di evitare rischi per i lavoratori e per l'ambiente circostante	Non sono impiegati leganti chimici
Riciclo interno dei ritorni	Si ottiene la minimizzazione degli scarti attraverso il riciclo dei bocconi	ADOTTATO , rifondendo i prodotti difettati
Riciclaggio dei contenitori usati	La restituzione dei contenitori vuoti ai fornitori previene la formazione di rifiuti e stimola le forme di riutilizzo	ADOTTATO , restituendo i contenitori vuoti ai fornitori

BAT applicabili alle operazioni di fusione del metallo e nel trattamento dei metalli fusi:
forni a suola (a riverbero)

BAT	Prestazioni Ambientali	APPLICAZIONE NELL'AZIENDA
Utilizzo di bruciatori ad ossigeno	Si ha una minor produzione di NO e CO ₂ grazie all'innalzamento della temperatura di combustione e ad una contemporanea riduzione del consumo di combustibile	In fase di sperimentazione

BAT utilizzabili per ridurre le emissioni in atmosfera: tecniche generali di abbattimento

BAT		APPLICAZIONE NELL'AZIENDA
Ciclone per abbattimento polveri di refrattario nel processo di fusione		ADOTTATO
Ciclone più idrofiltro per abbattimento polverino di alluminio nella fase di spazzolatura del nastro nel reparto Roll-Bond		ADOTTATO
Filtro a labirinto per abbattimento sostanze organiche utilizzato nelle fasi di finitura / sbazzatura in linea Roll-Bond		ADOTTATO
Ciclone più filtro a cartuccia per abbattimento polveri di verniciatura		ADOTTATO
Filtro elettrostatico per abbattimento polvere di alluminio in fase di saldatura coils tagliati		ADOTTATO

ALLEGATO B

La gestione dell'installazione ubicata nei Comuni di Cividale del Friuli e Moimacco, via dell'Industria n. 22, avviene nel rispetto, da parte della Società CGA TECHNOLOGIES S.r.l., di quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti :

Punti di emissione	Descrizione
E2	IMPIANTO DI LAMINAZIONE LAG
E4	BANCALE LASTRE LAMINATE
E5	LAMINATOIO MINO
E22	CICLONE CABINA VERNICIATURA
Inquinanti monitorati	
Valore limite	
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Sostanze organiche totali (espresse come carbonio totale)	50 mg/Nm ³

Punti di emissione	Descrizione
E3/1	FORNO FUSORIO 1
E3/2	FORNO FUSORIO 2
E3/3	FORNO DI ATTESA
Inquinanti monitorati	
Valore limite	
Polveri totali	20 mg/Nm ³
Sostanze organiche totali (espresse come carbonio totale)	50 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore (espressi come acido cloridrico)	30 mg/Nm ³

Punti di emissione	Descrizione
E10	SALA PREPARAZIONE FILIERE
E13/1	SPAZZOLATRICE LINEA 2
E13/2	SPAZZOLATRICE LINEA 1
Inquinanti monitorati	
Valore limite	
Polveri totali	10 mg/Nm ³

Punti di emissione	Descrizione
E16/1	SGRASSAGGIO LINEA 1
E16/2	SGRASSAGGIO LINEA 2
E19	SGRASSAGGIO VERNICIATURA
Inquinanti monitorati	
Valore limite	
Fosfati (espressi come PO4)	5 mg/Nm ³
Sostanze organiche totali (esprese come carbonio totale)	50 mg/Nm ³

Punti di emissione	Descrizione
E25	SALDATURA COILS COLATI
E26	SALDATURA PANNELLI
Inquinanti monitorati	
Valore limite	
Polveri totali	5 mg/Nm ³

Prescrizioni per i punti di emissione convogliati:

1. per il punto emissione E10, si prende atto dell'intenzione dell'Azienda di sostituire il prodotto STYRITE (frase di rischio R49) entro il 2011;
2. si rileva la necessità di attenta verifica della correttezza delle postazioni e condizioni di campionamento, fornendo la descrizione dei condotti di emissione rapportata alla conformazione edilizia dell'opificio, e l'indicazione – sui condotti – del/dei punti di campionamento : le sezioni ed i siti di misurazione per l'esecuzione dei campionamenti, nonché l'obiettivo, il piano e il rapporto di misura finale dovranno soddisfare i requisiti previsti dalla norma tecnica UNI EN 15259.

SCARICHI IDRICI

Scarico S1 (alto carico) – Scarico S2 (basso carico)

Lo scarico S1 dovrà rispettare i limiti di emissione previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/2006 (colonna relativa agli scarichi in rete fognaria).

Lo scarico S2 dovrà rispettare i limiti di emissione previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/2006 (colonna relativa agli scarichi in acque superficiali).

Per lo scarico S2 il limite di emissione potrà essere ridefinito una volta completati i lavori di adeguamento del sistema di trattamento della fognatura a basso carico presso il depuratore finale.

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

- a) i punti di campionamento sono fissati in corrispondenza del primo pozzetto di ispezione a valle del portone di ingresso su via dell'Industria, la cui posizione dovrà essere georeferenziata;
- b) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente:
 - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal d.lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
 - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei

- allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- c) la Società, in accordo con il gestore del SII individuare le modalità tecniche per effettuare la misurazione delle portate addotte alla rete fognaria;
 - d) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte dei Comuni di Moimacco e di Cividale del Friuli, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

1. DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, ai Comuni di Cividale del Friuli e Moimacco, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e al Gestore della fognatura. Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e la documentazione dovrà essere tenuta a disposizione presso l'opificio, anche in conformità a

quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del d.lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi nella rete fognaria consortile
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per tutta la durata della presente autorizzazione i risultati analitici dei campionamenti prescritti con idonee modalità.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati alla Regione, Provincia, Comuni di Cividale del Friuli e Moimacco, AAS competente per territorio, ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), Gestore della fognatura competente, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il Gestore dell'impianto trasmette Regione, Provincia, Comuni di Cividale del Friuli e Moimacco, AAS competente per territorio, ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), Gestore della fognatura competente, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società CGA TECHNOLOGIES S.R.L.	Alessandro ANTONIUTTI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Regione Autonoma FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento provinciale di Udine

3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Ggestore dell'impianto deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2.1 - *Inquinanti monitorati*

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E2 Laminazione LAG	E3/1 Forno fusorio 1	E3/2 Forno fusorio 2	E3/3 Forno di attesa	E4 Bancale lastre lamine	continuo	discontinuo	
COV (come carbonio organico totale)	x	x	x	x	x		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271, comma 2 del d.lgs. 152/06)
Cl		x	x	x			annuale	
Polveri Totali	x	x	x	x	x		annuale	

Tab. 2.2 - *Inquinanti monitorati*

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E5 Laminatoio MINO	E10 Preparazione filiere	E13/1 Spazzolatice linea 2	E13/2 Spazzolatice linea 1		continuo	discontinuo	
COV (come carbonio organico totale)	x						annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271, comma 2 del d.lgs. 152/06)
Polveri Totali	x	x	x	x			annuale	

Tab. 2.3 - *Inquinanti monitorati*

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E16/1 Sgrassaggio linea 1	E16/2 Sgrassaggio linea 2	E19 Sgrassaggio verniciatura	E22 Ciclonecabina verniciatura	E25 Saldatura coils colati	continuo	discontinuo	
Fosfati (come PO ₄)	x	x	x				annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271, comma 2 del d.lgs. 152/06)
COV (come carbonio organico totale)	x	x	x	x			annuale	
Polveri Totali				x	x		annuale	

Tab. 2.4 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E26 Saldatura pannelli					continuo	discontinuo	
Polveri Totali	x						annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271, comma 2 del d.lgs. 152/06)

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E5	Filtro a labirinto	<ul style="list-style-type: none"> - motori - componenti meccaniche ed idrauliche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, e in fermata annuale impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - perdita di carico 	Settimanale e in fermata, secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
E 10	Filtro a maniche	<ul style="list-style-type: none"> - componenti meccaniche, elettriche - media filtranti (manutenzione e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, e in fermata annuale impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico - rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico ventilatore - livello di usura alberi e pale coclee 		
E 13/1 E 13/2	Ciclone e idrofiltro	<ul style="list-style-type: none"> - componenti meccaniche, idrauliche, elettriche (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, e in fermata annuale impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - funzionalità e integrità - perdita di carico - rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico 		
E22	Ciclone e filtro a cartucce	<ul style="list-style-type: none"> - componenti meccaniche, elettriche - media filtranti (manutenzione e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, e in fermata annuale impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico - rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico ventilatore 		

E25 E26	Filtro elettrostatico	- componenti meccaniche, elettriche (manutenzione e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, e in fermata annuale impianto)	- stato di conservazione - funzionalità e integrità, perdita di carico - rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico ventilatore		
--------------------------	-----------------------	---	--	--	--

Acqua

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1	Scarico S2	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			continuo	discontinuo	
pH	x	x		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	x	x		semestrale	
BOD ₅	x			semestrale	
COD	x	x		semestrale	
Alluminio	x	x		semestrale	
Zinco	x			semestrale	
Cloruri	x			semestrale	
Fosforo totale	x			semestrale	
Azoto totale	x			semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x			semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x			semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x			semestrale	
Idrocarburi totali	x	x		semestrale	
Solventi organici aromatici	x			semestrale	
Solventi organici azotati	x			semestrale	
Tensioattivi totali	x			semestrale	
solventi clorurati	x			semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x	x		semestrale	

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	decantazione	vasche a comparti		pulizia vasche, stato filtri a coalescenza	al momento della pulizia annuale	registro
	disoleazione				verifica stato filtri, quadrimestrale	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche all'interno del perimetro del comprensorio produttivo della Società CGA Technologies S.r.l., nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, con riferimento alla Relazione Tecnica di mappatura acustica – giugno 2006 - allegata all'istanza di A.I.A..

PM2	Bordo proprietà – area giardino
PM3	Bordo proprietà – angolo confine con proprietà Sirio Srl e Acciaieria Fonderia Cividale Spa
PM4	Bordo proprietà – torre faro
PM7	Bordo proprietà – lato ferrovia
PM9	Angolo parcheggio

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- con frequenza annuale per i primi due anni di validità dell'AIA;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R. 16 del 18.06.07;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo Società CGA Technologies S.r.l., che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni di misura indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA, nel caso di modifica dell'ambito di pertinenza del comprensorio produttivo CGA Technologies S.r.l.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel D.M. 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
08 01 12	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
10 03 15*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
12 01 03	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
13 01 05*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
13 02 05*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
14 06 05*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 01	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 03	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 06	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

15 02 03	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 06	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 02 02*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 02 13*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 02 14	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 06 01*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 11 03*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
17 04 01	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 05	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 07	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 08 14	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
20 01 21*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Apparecchi a pressione	Condizioni di integrità, dispositivi sicurezza	Verifiche periodiche di Legge per apparecchi a pressione. Taratura valvole di sicurezza secondo cadenza verifiche in esercizio. Spurgo giornaliero condensa.	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Bruciatori, Pompe, attuatori, ventilatori	Condizioni di efficienza e sicurezza	Giornalieri	
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Quadri comando/controllo, Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Verifica giornaliera	
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive -responsabili di reparto	
Vasca decantazione	Integrità	Ispezioni visive -responsabili di reparto, in occasione pulizia annuale	
Disoleatore	- Integrità - Livello olio	Ispezioni visive settimanali – rimozione oli al livello e filtri coalescenza secondo tipo di prodotto; pulizia generale annuale	

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
A01 Cassone Trucioli taglio coils	visivo	mensile	registro			
A02 Cassone Scoria pulizia forni	visivo	mensile	registro			
A03 Area deposito rottami metallici				Visivo area	giornaliera	Registro
A04 Scarrabile legno	visivo	mensile	registro			
A05 Scarrabile carta	visivo	mensile	registro			
A06 - A11 Scarrabili carta	visivo	mensile	registro			
A07 Scarrabile fanghi	visivo	mensile	registro			
A8 Cisterna emulsione esausta	visivo	mensile	registro			
A9 Cisterna per olii	visivo	mensile	registro			
A10 Polveri esauste	Visivo integrità big bags	giornaliera	Registro			
A12 Cassone refrattari	visivo	mensile	registro			
A13 Bidone carta filtrante	visivo	mensile	registro			

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per tonnellata di Al prodotto	KWh / t Al prodotto	annuale
Consumo di metano per tonnellata di Al prodotto	Nmc gas/t Al prodotto	annuale
Consumo di acqua per tonnellata di Al prodotto	Mc/ t Al prodotto	annuale

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della L.R. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'ARPA competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA. Ai fini del calcolo della tariffa, ARPA comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tabella 10 - Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	annuale	5
	Acqua	annuale	5
	Rifiuti	annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del	Almeno 10, a seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	A camino, su un punto di emissione	annuale	5

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/16

Decreto n. 2044

**Trieste,
29 OTT. 2014**

Preso d'atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 2971 del 22 novembre 2010, relativa all'esercizio dell'installazione della Società CGA TECHNOLOGIES S.R.L. di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD) e modifica dell'AIA stessa.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2971 del 22 novembre 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società CGA TECHNOLOGIES S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di

Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 22, di cui al punto 2.5, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 22;

Vista la nota del 23 luglio 2014, con la quale il Gestore ha comunicato:

- 1) la variazione della denominazione sociale da CGA TECHNOLOGIES S.p.A. a CGA TECHNOLOGIES S.R.L.;
- 2) che il rappresentante del Gestore è il sig. Tonutti Paolo;

Atteso che con atto Repertorio n. 24321 e Raccolta n. 10642, redatto, in data 30 aprile 2014, dal notaio dott.ssa Lucia Peresson Occhialini, la Società CGA TECHNOLOGIES S.p.A. ha modificato la denominazione sociale in CGA TECHNOLOGIES S.R.L.;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere:

- alla presa d'atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2971 del 22 novembre 2010;
- alla sostituzione della Tabella 1, dell'Allegato C, al decreto n. 2971/2010, relativa ai soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo;

DECRETA

Si prende atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2971 del 22 novembre 2010, dalla Società CGA TECHNOLOGIES S.p.A. alla Società CGA TECHNOLOGIES S.R.L. con sede legale nel Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria, 22, identificata dal codice fiscale n. 02575170309.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. La Tabella 1, dell'Allegato C, al decreto n. 2971 del 22 novembre 2010, viene sostituita dalla seguente:

Tab. 1 – *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società CGA TECHNOLOGIES S.R.L.	Tonutti Paolo
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di UDINE

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 2971/2010.
2. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società CGA TECHNOLOGIES S.R.L.. Copia del decreto stesso è inviata, al Comune di Cividale del Friuli, al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", all'Acquedotto Poiana S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2971

STINQ - UD/AIA/16

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs. 59/2005, del funzionamento di un impianto fusione di metalli non ferrosi di cui al punto 2.5 lett. b) del d.lgs. 59/2005 (Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero - affinazione, formatura in fonderia -, con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli).

Società CGA TECHNOLOGIES S.P.A..

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) applicabile ai sensi dell'articolo 35, comma 2 ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come modificato dalla lettera b), del comma 30, dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i.;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al decreto legislativo medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008, ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3679/UD/INAT/1089 del 3 dicembre 1999, con la quale è stata autorizzata la realizzazione dell'impianto di aspirazione da inserire nel ciclo produttivo per l'assemblaggio di pannelli evaporatori e produzione di tubi scambiatori di calore in rame ed alluminio, da installarsi in Comune di Moimacco (UD), via dell'Industria, Z.I. 22, da parte della Società M.D. 2 DI DRI s.n.c., con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria 18;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26 ottobre 2001, con la quale è stata autorizzata la realizzazione delle modifiche sostanziali all'impianto di produzione di pannelli evaporatori in alluminio, sito parte in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'industria, 22 e parte in Comune di Moimacco (UD), da parte della Società C.G.A. COMPAGNIA GENERALE ALLUMINIO S.P.A., con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria 22;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 883/UD/INAT/1089 del 22 marzo 2002, con la quale l'autorizzazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3679 del 3 dicembre 1999 è stata volturata a favore della Società C.G.A. COMPAGNIA GENERALE ALLUMINIO S.P.A., con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria 22, a decorrere dal 01/10/2001;

Vista la determinazione del dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 5085 del 28 giugno 2010 con la quale sono state volturate a favore della Società C.G.A. Technologies S.p.A. le deliberazioni regionali sopra citate;

SCARICHI IDRICI

Vista l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali prot. n. 14530 del 27 aprile

2004, con la quale il Comune di Cividale del Friuli (UD) ha autorizzato, per quattro anni, il sig. Giorgio Colugnati, in qualità di procuratore della Società C.G.A. COMPAGNIA GENERALE ALLUMINIO S.P.A., ad effettuare lo scarico delle acque reflue dell'insediamento sito in Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria 22;

Visto il decreto n. 1568 del 11 luglio 2005 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di cui al punto 2.5 lett. b) del decreto legislativo 59/2005 (Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero - affinazione, formatura in fonderia -, con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 luglio 2006;

Vista la domanda del 31 luglio 2006, con la quale la Società C.G.A. S.P.A. con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria 22, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento dell'impianto di cui al punto 2.5 lett. b) del decreto legislativo 59/2005 (Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero - affinazione, formatura in fonderia -, con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli), sito in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria 22;

Vista la nota prot. n. ALP.10-26376-UD/AIA/16 del 18 agosto 2006, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. ALP.10-26335-UD/AIA/16 del 18 agosto 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cividale del Friuli (UD), al Comune di Moimacco, alla Provincia di Udine e ad ARPA FVG, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 8 settembre 2006, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7 del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota prot. ALP.10-4389-UD/AIA/16 del 2 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha richiesto alla Società un'ulteriore copia della documentazione presentata ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota del 14 febbraio 2007 con la quale la Società ha trasmesso l'ulteriore copia della documentazione presentata ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. ALP.10-7263-UD/AIA/16 del 27 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso all'Azienda per i Servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 2 luglio

2008, dal quale risulta che:

- il rappresentante del Servizio competente ha presentato in sintesi l'attività dello stabilimento;
- il rappresentante del Servizio competente ha dato lettura della nota prot. n. 515 del 20 giugno 2008 con la quale l'AATO aveva comunicato di ritenere competente, relativamente alle pronunce in ordine all'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura, l'Acquedotto Poiana S.p.A., nella sua qualità di gestore del segmento idrico relativo alla fognatura e depurazione nel Comune di Cividale del Friuli (UD), delegando tale soggetto alla partecipazione alla conferenza di servizi;
- il rappresentante del Servizio competente ha dato lettura della nota prot. n. 13138/2006/TS/GRI/107 del 6 novembre 2006 con la quale ARPA aveva richiesto integrazioni;
- il rappresentante di ARPA ha illustrato e consegnato una nota integrativa con la quale sono state richieste ulteriori integrazioni;
- il rappresentante del Servizio competente ha dato lettura della nota prot. n. 33916 del 3 ottobre 2006 con la quale il Comune di Cividale del Friuli (UD) aveva richiesto integrazioni;
- il rappresentante del Comune di Cividale del Friuli (UD) ha consegnato la nota prot. n. 20533 del 19 giugno 2008 relativa al procedimento di classificazione di industria insalubre con la quale il Comune di Cividale del Friuli (UD) ha richiesto integrazioni documentali;
- il rappresentante del Comune di Moimacco ha fatto presente che nel raggio di un chilometro dall'impianto sono presenti, oltre alla residenza, anche attività sportive e ricreative, contrariamente a quanto indicato nella documentazione presentata dalla Società. Ha chiesto quindi, ai fini del procedimento di classificazione della Società quale industria insalubre, sia la trasmissione della documentazione a tal fine richiesta dal Comune di Cividale del Friuli, sia di specificare le cautele adottate in riferimento alla ricaduta ed agli effetti sulla residenza, indicando le migliori tecniche disponibili conseguentemente applicate;
- il rappresentante dell'Acquedotto Poiana S.p.A. ha chiesto alla Società di presentare un progetto per la riduzione della portata delle acque di raffreddamento da avviare in fognatura;
- il rappresentante del Servizio competente ha dato lettura del contenuto della pagina 13 della nota della Provincia di Udine del 30 giugno 2008, trasmessa via mail, contenente la richiesta di precisazioni ed integrazioni documentali;
- dopo approfondite discussioni la conferenza di servizi ha chiesto alla Società di presentare l'aggiornamento della documentazione relativa alla domanda di autorizzazione integrata ambientale alla luce di tutte le integrazioni richieste;
- la conferenza di servizi ha ritenuto di aggiornare la seduta in attesa della documentazione che la Società dovrà trasmettere, in numero di nove copie, entro 180 giorni a decorrere dalla data di ricevimento del verbale della conferenza di servizi;

Vista la determinazione prot. n. 1099 del 2 ottobre 2008 del Responsabile dell'Unità operativa Ambiente – Ecologia – Sanità - Patrimonio del Comune di Cividale del Friuli, con cui, a rettifica della determinazione n. 1032 del 18 settembre 2008, la Società C.G.A. COMPAGNIA GENERALE ALLUMINIO S.P.A, è stata classificata quale industria insalubre di prima classe dell'elenco di cui al D.M. 05/09/1994, con riferimento alle voci B) Prodotti e materiali e fasi interessate dell'attività industriale, 82) "Metalli: laminatoi a caldo e a freddo, tranciatura, altri trattamenti termici" ed alla voce C) Attività industriali, punto 26)

“Verniciatura elettrostatica con vernice a polvere”;

Vista la nota del 2 dicembre 2008 con la quale la Società ha chiesto al Servizio competente la sospensione della procedura di autorizzazione integrata ambientale a seguito della procedura di liquidazione concernente la Società medesima;

Visto il decreto prot. n. 6338 del 10 dicembre 2008 del Sindaco del Comune di Moimacco, con il quale l'attività industriale della Società C.G.A. COMPAGNIA GENERALE ALLUMINIO S.P.A., insediata in Comune di Moimacco, è stata classificata come appartenente a “Parte I – Industrie di prima classe dell'elenco di cui al D.M. 05/09/1994, con riferimento alle voci B) Prodotti e materiali e fasi interessate dell'attività industriale, 82) Metalli: laminatoi a caldo e a freddo, stampaggio, tranciatura, altri trattamenti termici, C) Attività industriali 26) Verniciatura elettrostatica con vernice a polvere;

Vista la nota prot. ALP.10-18107-UD/AIA/16 del 3 luglio 2009, con la quale il Servizio competente, in riferimento alla nota della Società del 2 dicembre 2008, ha richiesto alla Società medesima l'indicazione di una data fino alla quale prorogare la scadenza del termine per la presentazione della documentazione richiesta in sede di conferenza di servizi;

Vista la nota del 5 agosto 2009 con la quale la Società:

- ha confermato la richiesta di proroga indicando come termine il mese di febbraio dell'anno 2010;
- ha comunicato l'applicazione della procedura di concordato preventivo per la Società C.G.A. Compagnia Generale Alluminio S.p.A. in liquidazione, evidenziando il subentro alle attività ad opera della Società C.G.A. Technologies S.p.A., tramite contratto di affitto dell'azienda e dei beni immobili, finalizzato al successivo acquisto a prezzo predeterminato di tutta l'attività;

Vista la nota prot. ALP.10-25318-UD/AIA/16 del 21 settembre 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società la proroga fino al 28 febbraio 2010 per la presentazione della documentazione richiesta in sede di conferenza di servizi;

Vista la nota del 22 febbraio 2010 con la quale la Società C.G.A. Technologies S.p.A. ha comunicato di aver ottenuto la conferma dell'ammissibilità del concordato preventivo della Società C.G.A. Compagnia Generale Alluminio S.p.A. in liquidazione solo nel mese di dicembre 2009 ed ha richiesto un'ulteriore proroga di massimo 90 (novanta) giorni per la presentazione delle integrazioni richieste in sede di conferenza di servizi;

Vista la nota prot. ALP.10-16305-UD/AIA/16 del 11 marzo 2010 con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società un'ulteriore proroga di 60 (sessanta) giorni al termine stabilito con propria nota prot. ALP.10-25318-UD/AIA/16 del 21 settembre 2009 per la trasmissione di quanto dovuto;

Vista la nota n. 39/10 del 28 aprile 2010, trasmessa a mezzo fax, con la quale la Società ha richiesto un'ulteriore proroga di 7 (sette) giorni, al fine di completare le integrazioni richieste;

Vista la nota prot. ALP.10-33464-UD/AIA/16 del 20 maggio 2010 con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società un'ulteriore proroga di 10 (dieci) giorni al termine stabilito con propria nota prot. ALP.10-16305-UD/AIA/16 del 11 marzo 2010 per la trasmissione delle integrazioni documentali richieste;

Riscontrato che con nota di data 5 maggio 2010, pervenuta al Servizio competente il 7 maggio 2010, la Società C.G.A. Technologies S.p.A. ha inviato, nei termini, la documentazione richiesta in sede di conferenza di servizi, richiedendo contestualmente il

subentro nell'istanza di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società C.G.A. Compagnia Generale Alluminio S.P.A. in data 31 luglio 2006;

Vista la nota prot. n. ALP.10-34471-UD/AIA/16 del 25 maggio 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cividale del Friuli (UD), al Comune di Moimacco (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'Acquedotto Poiana S.p.A., le integrazioni documentali trasmesse dalla Società in data 7 maggio 2010;

Visto che, con nota 51/10, trasmessa a mezzo fax il 16 giugno 2010, la Società ha inviato la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del gestore relativa all'impianto;

Accertato che la Società in data 14 giugno 2010 ha effettuato il pagamento dell'importo tariffario dovuto per l'attività istruttoria necessaria per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 17 giugno 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante del Servizio competente ha dato lettura della relazione istruttoria predisposta;
- la relazione istruttoria è stata modificata ed integrata sulla base delle osservazioni dei partecipanti alla conferenza di servizi;
- la relazione istruttoria è stata approvata all'unanimità dai rappresentanti delle amministrazioni presenti;

Preso atto che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e la Provincia di Udine non hanno partecipato alla seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 17 giugno 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-39060-UD/AIA/16 del 18 giugno 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della conferenza di servizi;

Atteso che con atto, avente efficacia sospensivamente condizionata, repertorio n. 17912 e raccolta n. 7993, redatto in data 11 giugno 2009, la Società C.G.A. Compagnia Generale Alluminio S.p.A., in liquidazione, ha concesso in affitto alla Società C.G.A. Technologies S.p.A. l'azienda sita in Comune di Cividale del Friuli, via dell'Industria, 22;

Atteso che con atto ricognitivo repertorio n. 18098 e raccolta n. 8056, redatto, in data 29 luglio 2009, la Società C.G.A. Compagnia Generale Alluminio S.p.A. e la Società C.G.A. Technologies S.p.A. hanno dato atto dell'efficacia, a partire dal 20 luglio 2009, del contratto di affitto dell'azienda e conseguentemente del contratto preliminare di vendita a favore della Società C.G.A. Technologies S.p.A.;

Considerato che l'autorizzazione settoriale di cui al provvedimento del Comune di Cividale del Friuli prot. n. 14530 del 27 aprile 2004, pur se intestata alla Società C.G.A. Compagnia Generale Alluminio S.p.A., viene comunque sostituita con la presente autorizzazione integrata ambientale rilasciata a favore della Società C.G.A. Technologies

S.p.A.;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66 punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.5 lett. b) del decreto legislativo 59/2005 (Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero - affinazione, formatura in fonderia -, con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli), sito in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria 22, da parte della Società C.G.A. Technologies S.p.A., con sede legale in Comune di Cividale del Friuli (UD), via dell'Industria 22.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- deliberazione della Giunta regionale n. 3679/UD/INAT/1089 del 3 dicembre 1999;
- deliberazione della Giunta regionale n. 3626/UD/INAT/1221/1 del 26 ottobre 2001;
- deliberazione della Giunta regionale n. 883/UD/INAT/1089 del 22 marzo 2002;
- determinazione del dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 5085 del 28 giugno 2010;

SCARICHI IDRICI

- l'autorizzazione allo scarico prot. n. 14530 del 27 aprile 2004 del Comune di Cividale del Friuli (UD).

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29-quattordices, comma 4, del decreto legislativo medesimo. La Società trasmette la medesima comunicazione anche ad ARPA FVG ed al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 8 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o l'esercizio in assenza di autorizzazione, comportano l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordices del decreto legislativo medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora

ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art.14 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7 del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 17 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **22 NOV. 2010**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
dot. ing. Pierpaolo Gubertini



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La C.G.A. Technologies si colloca presso la 11° Zona industriale di Cividale del Friuli, in via dell'Industria n. 22 in provincia di Udine.

Il sito si inquadra a livello urbanistico come "zona industriale" e comprende le seguenti particelle catastali:

- per il comune di Moimacco:

- catasto terreni – Foglio n. 7, mappali: 175, 289, 488
- catasto urbano – Foglio n. 7, mappali: 519, 634 (proprietà del consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Orientale)
- catasto urbano - Foglio n. 7, mappali: 518, 558 per il solo diritto di superficie
- catasto terreni – Foglio n. 7, mappali: 518, 558

- per il comune di Cividale del Friuli:

- catasto urbano – Foglio n. 14, mappali: 252, 384, 385, 386, 387/3, 388
- catasto terreni – Foglio n. 14, mappali: 252, 384, 385, 386, 387, 388, 530, 531

La superficie occupata dall'insediamento è di circa 56.500 mq, di cui circa 16.500 coperti.

Nel raggio di 1 Km dall'impianto sono presenti attività produttive quali: acciaierie, aziende metalmeccaniche, forgiatura metalli e artigiani vari. Sono presenti anche alcune case civili, insediamenti agricoli, la strada statale e la ferrovia Cividale-Udine. E' presente la fognatura pubblica e un elettrodoto confinante con la proprietà della C.G.A.

CICLO PRODUTTIVO

La C.G.A., nata nel 1976 e operante dal 1978-79, produce pannelli evaporatori in alluminio per frigoriferi. La produzione di prodotto finito è pari a circa 8.300 t/anno (anno di riferimento:2005).

La materia prima utilizzata è l'Alluminio, per lo più al 99,7% (saltuariamente al 99,5%) assieme a pani di Magnesio e Borotitanio (utilizzati come additivi leganti nella fase di fusione); essa arriva, priva di imballi, direttamente su camion con una frequenza di circa 15-20 camion al mese.

Il ciclo produttivo si articola nelle seguenti fasi:

Fonderia e Colata Continua

Il metallo viene fuso in due forni fusori alla temperatura di 800 °C, della capacità di 15 tonnellate circa ciascuno ed alimentati a gas metano in continuo, fatte salvo le fermate annuali di manutenzione programmata.

Il metallo, una volta fuso, alimenta una colata continua costituita da un forno di mantenimento e attesa, della capacità di 10 tonnellate e temperatura di esercizio di circa 730°C, un laminatoio di colata duo dotato di cilindri raffreddati internamente ad acqua, e un aspo avvolgitore per la formazione dei coil.

Il prodotto della colata è un coil del peso di circa 6 tonnellate e spessore del laminato di circa 7 mm.

La fase successiva consiste nel taglio del coil prodotto in colata, tramite una sega circolare, in due semi-coil aventi lo stesso diametro e lo stesso spessore, ma larghezze variabili, al fine di portare il coil laminato, molto largo (1400-1600 mm), ad una larghezza lavorabile dal laminatoio (max 850 mm).

Laminazione nastri LAG

Trattasi di laminazione a freddo che avviene mediante un laminatoio quarto-reversibile. Per detta operazione si utilizza un prodotto lubro-refrigerante costituito da petrolio leggero ed alcool laurilico. In detta operazione il nastro viene ridotto di spessore da 7 mm a 2,5 mm circa.

Laminazione Roll-Bond

Trattasi di una linea di produzione composta in più fasi e consiste in:

- spianatura attraverso aspi avvolgitori meccanici e spianatrici a rulli, che hanno il compito di svolgere il coil laminato nella fase precedente e raddrizzare eventuali ondulazioni del nastro.

- lavaggio coils: la vasca di grassaggio (soda + tripolifosfato) è riscaldata a circa 50°C tramite scambiatore di calore a piastre. Successivamente si presentano due vasche di risciacquo, una a freddo e una a caldo. Le vasche calde sono controllate da termoregolatore elettronico e termocoppia immersa. Seguono forni di asciugatura termoregolati a circa 100 °C di temperatura dell'aria, uno per linea sulle due linee.

- spazzolatura, tramite 2 spazzolatrici coeve agli aspi, composte da 4 spazzole a filo metallico in acciaio inox.

- spezzonatura tramite cesoie spezzonatrici e macchine serigrafiche sincronizzate con la linea di produzione.

Dopo l'accoppiamento meccanico delle piastre serigrafiche, si provvede al preriscaldamento del sandwich mediante forno a rulli tramite bruciatori intubati di gas metano, alla temperatura di 480°C circa. La regolazione della temperatura è automatica.

- laminazione, sbozzatura a caldo e finitura a freddo del sandwich che viene allungato e ridotto di spessore con un rapporto 1:4. La regolazione dello spessore avviene tramite vitoni meccanici comandati dagli operatori. La regolazione dei motori è elettronica.

L'intera linea di laminazione Roll-Bond lavora a 3 turni nei giorni feriali + 32 ore nel weekend. Nell'anno sono previste (come per la fonderia) fermate di manutenzione preventiva.

Ricottura

Al fine di ripristinare le caratteristiche di malleabilità necessarie alle successive lavorazioni, la lastra laminata viene ricotta in un forno dotato di nastro trasportatore a pettini, a una temperatura di esercizio di 440°C e velocità di avanzamento del materiale di circa 2 mt/min. Le piastre sono poste in verticale per aumentare il peso della carica e il tempo di permanenza a parità di velocità di lavorazione. Si lavora con le stesse tempistiche della linea Roll-Bond in modo continuo.

Il forno a gas metano provvede sia a riscaldare, sia successivamente a raffreddare le lastre, le quali, una volta ricotte, vengono raddrizzate tramite spianatura meccanica.

Gonfiaggio

La lastra laminata e ricotta, che porta al suo interno la traccia serigrafica dei canali formanti il circuito dell'evaporatore, viene introdotta in presse a piani lisci e paralleli, con una luce variabile da 2 a 4 mm, operanti in 5 giorni la settimana su 3 turni e in modo discontinuo.

Utilizzando un'appendice della traccia come canale d'ingresso si insuffla aria compressa a 140 Bar circa, ottenendo il distacco e il seguente sollevamento della traccia serigrafica.

Si sono formati così i canali del futuro evaporatore o scambiatore.

Finitura meccanica

Consiste in operazioni di cesoiatura, tranciatura e saldatura, effettuate da aziende artigiane esterne.

Solo una parte (circa il 10-20% del prodotto) viene sottoposta ad ulteriori fasi di verniciatura.

Verniciatura

I pannelli evaporatori, una volta tranciati e saldati vengono verniciati tramite un'operazione di sgrassaggio, risciacquo e verniciatura a polvere e successivamente polimerizzate a circa 200°C in un forno a metano.

Il prodotto finito, adeguatamente imballato in G-BOX o casse di cartone o legno, viene immagazzinato nella zona adibita a prodotto finito, per poi essere inviato su un camion a pianale con appositi container destinati a trasporto via mare.

Manutenzione

Le manutenzioni sono programmate annualmente.

Collaudo e controllo qualità

Tutte le attività di esecuzione dei lavori e di controllo dei parametri di processo e di prodotto sono definite e normate in specifici Piani di Fabbricazione e Controllo che derivano dalla pluriennale esperienza dell'azienda nel settore.

Speciali apparecchiature di progettazione propria, oggetto di brevetto internazionale, consentono la verifica on-line della qualità del prodotto.

ENERGIA

La Società non produce energia.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Con delibera di Giunta Regionale N. 3626/UD/INAT/1221/1 d.d. 26/10/2001 è stata rilasciata l'autorizzazione all'emissione in atmosfera, per i seguenti punti di emissione:

PUNTI DI EMISSIONE	TIPOLOGIA DI IMPIANTO
E2	Laminatoio LAG
E3/1, E3/2, E3/3	Forni fusori e attesa
E4	Bancale pesate Lamine
E5	Laminatoio MINO
E10	Sala preparazione filiere
E13/1, E13/2	Spazzolatrici linea RB
E16/1, E16/2	Aspirazione fumi sgrassaggio linea
E17	Aspirazione fumi Schlatter
E19	Aspirazione fumi sgrassaggio vernici
E22	Ciclone cabina verniciatura
E25	Saldatura COILS colati

Con delibera di Giunta Regionale N. 3679/UD/INAT/1089 d.d. 03/12/1999 e voltura emessa con delibera n. 883/UD/INAT/1089 d.d. 22/03/2002 è stata rilasciata l'autorizzazione all'emissione in atmosfera per il punto di emissione impianto di aspirazione gas di combustione e fumi del bagno di saldatura.

PUNTI DI EMISSIONE	TIPOLOGIA DI IMPIANTO
E26	Saldatrice pannelli UB

I punti E17 ed E26 sono attualmente dimessi.

I sistemi di abbattimento sono descritti nel Piano di Monitoraggio.

Scarichi idrici

La Società C.G.A. Technologies S.p.A. utilizza due linee distinte di scarico per le acque a seconda che queste vengano contaminate dal processo o siano unicamente utilizzate per scambio termico mediante scambiatori ermetici.

Il condotto delle acque a basso carico riceve mediamente nell'anno 640.000 mc, mentre quello delle acque ad alto carico riceve circa 20.000 mc.

Con determinazione del Comune di Cividale del Friuli Prot. n. 14530 d.d. 27/04/2004, la Società è stata autorizzata allo scarico delle proprie acque reflue industriali nella rete fognaria; attualmente la competenza autorizzatoria è in capo al gestore del Servizio Idrico Integrato.

In particolare sono stati autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico 1:

- Corpo recettore : pubblica fognatura di Via dell'Industria - condotta delle acque ad alto carico
- Tipologia delle acque scaricate: acque provenienti da servizi igienico - sanitari + acque provenienti dalla vasca di decantazione dell'acqua dei cicloni + acque provenienti dalla vasca di disoleazione + acque provenienti dalla vasca di sgrassaggio verniciatura
- Pre-trattamento depurativo: disoleatore + vasca di decantazione
- Pozzetto di controllo: primo pozzetto a valle del portone d'ingresso su Via dell'Industria

Scarico 2:

- Corpo recettore : pubblica fognatura di Via dell'Industria - condotta delle acque a basso carico
- Tipologia delle acque scaricate: acque meteoriche + acque di dilavamento di piazzali non soggetti a depositi di sostanze pericolose + acque di raffreddamento provenienti da scambiatori nei quali non viene a contatto con le materie prime lavorate
- Pre - trattamento depurativo: nessuno
- Pozzetto di controllo: primo pozzetto a valle del portone d'ingresso su Via dell'Industria.

Limitatamente alle acque ad alto carico contaminate da processo, è installato un impianto di decantazione necessario all'abbattimento del polverino di alluminio prodotto dalle spazzolatrici in linea Roll-bond. Esiste inoltre un disoleatore utilizzato per i lavaggi di particolari meccanici durante le manutenzioni.

Verifiche e analisi delle acque di scarico vengono effettuate ogni 6 mesi presso 2 punti di prelievo.

Emissioni sonore

La Società ha presentato una Valutazione di Impatto Acustico datata 30/06/2006, elaborata a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto.

L'analisi dei valori ricavati dalle misure strumentali per la valutazione delle emissioni sonore nei diversi punti di mappa, dislocati al perimetro dello stabilimento durante la regolare e normale attività operativa nel periodo diurno (06.00 – 22.00), e a macchinari fermi, per evidenziare il

rumore prodotto dagli impianti delle realtà produttive confinanti, viene stimata in relazione ai limiti previsti dall'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991.

Si evidenzia che attualmente i Comuni di Moimacco e di Cividale del Friuli non hanno provveduto alla zonizzazione acustica del territorio.

Rifiuti

La Società dichiara di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.lgs n.152/2006 e s.m.i..

La Società dichiara di produrre le seguenti tipologie di rifiuti

Nel Reparto Fonderia:

mediante l'ausilio dei sali scorificanti, utilizzati per la pulizia dei forni, vengono prodotti rifiuti, quali scorie da pulizia forni, depositati in cassoni, per poi essere smaltiti.

I refrattari vengono depositati in big-bag e poi smaltiti.

Nel Reparto di Laminazione:

- scarti e sfridi vengono integralmente recuperati;
- Emulsione esausta, stoccata in cisterna;
- Carta filtrante emulsione/petrolio, viene stoccata in navette;
- Polverino di alluminio abbattuto da idrofiltri
- Fanghi prodotti dal trattamento acque.

Taglio Coils:

- trucioli, stoccati in cassone, in parte recuperati e in parte venduti

Nel Reparto Verniciatura:

- polveri esauste stoccate in big-bags

Inoltre nelle varie attività aziendali si producono anche i seguenti rifiuti:

- Oli esausti, stoccati in cisterna;
- Imballi carta, stoccati in navetta;
- Imballi legno, stoccati in navetta;
- Imballi misti, stoccati in navetta;
- Rame, Bronzo, Ottone, stoccati in pacchi;
- Ferro e Acciaio, stoccati in pacchi;
- Metalli misti, stoccati in pacchi.

D.lgs n. 334/1999

La Società dichiara di non essere assoggettata agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i. relativi a impianti soggetti a rischio di incidente rilevante.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Con riferimento al D.M. 31/01/2005 – Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99 – Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC – Allegato V - 2.5 b) fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli, il gestore dichiara che nello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD:

BAT applicabili alle operazioni di stoccaggio delle materie prime

BAT	Prestazioni Ambientali	APPLICAZIONE nell'Azienda
Area di stoccaggio coperta e/o con fondo rinforzato	La copertura dell'Area di stoccaggio, o l'utilizzo di una pavimentazione di fondo impermeabile e con sistema di raccolta delle acque di dilavamento, permette di limitare l'inquinamento del suolo e delle acque	Adottato, utilizzando vasche di contenimento, recinzioni ed aree dedicate
Strategie per lo stoccaggio dei leganti chimici: - Area di stoccaggio coperta e dotata di sistemi di areazione; - Raccolta dei liquidi spillati (sversamenti); -Area di stoccaggio chiusa	Dato che la maggior parte dei leganti chimici sono sostanze classificate come pericolose, questa tecnica permette di evitare rischi per i lavoratori e per l'ambiente circostante	Non sono impiegati leganti chimici

Riciclo interno dei ritorni	Si ottiene la minimizzazione degli scarti attraverso il riciclo dei boccami	Adottato, rifondendo i prodotti difettati
Riciclaggio dei contenitori usati	La restituzione dei contenitori vuoti ai fornitori previene la formazione di rifiuti e stimola le forme di riutilizzo	Adottato, restituendo i contenitori vuoti ai fornitori

BAT applicabili alle operazioni di fusione del metallo e nel trattamento dei metalli fusi: forni a suola (a riverbero)

BAT	Prestazioni Ambientali	APPLICAZIONE nell'azienda
Utilizzo di bruciatori ad ossigeno	Si ha una minor produzione di NO e CO ₂ grazie all'innalzamento della temperatura di combustione e ad una contemporanea riduzione del consumo di combustibile	In fase di sperimentazione

BAT utilizzabili per ridurre le emissioni in atmosfera: tecniche generali di abbattimento

BAT	APPLICAZIONE nell'azienda
Ciclone per abbattimento polveri di refrattario nel processo di fusione	Adottato
Ciclone più idrofiltro per abbattimento polverino di alluminio nella fase di spazzolatura del nastro nel reparto Roll-Bond	Adottato
Filtro a labirinto per abbattimento sostanze organiche utilizzato nelle fasi di finitura/sbozzatura in linea Roll-Bond	Adottato

Ciclone più filtro a cartuccia per abbattimento polveri di verniciatura	Adottato
Filtro elettrostatico per abbattimento polvere di alluminio in fase di saldatura coils tagliati	Adottato

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005 viene rilasciata alla C.G.A Technologies S.p.A. collocata nei Comuni di Moimacco e Cividale del Friuli, via dell'Industria n. 22, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti :

Emissione E 2 (impianto laminazione LAG)

- Sostanze organiche totali (esprese come carbonio totale) 50 mg/Nmc
- Polveri totali 10 mg/Nmc

Emissioni: E3/1, E3/2, e E3/3 (fusione alluminio)

- Polveri totali 20 mg/Nmc
- Sostanze organiche totali (esprese come carbonio totale) 50 mg/Nmc
- composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore (espressi come acido cloridrico) 30 mg/Nmc

Emissione E4 (linea Rollbond-bancale pesa lastre) e E5 (linea Rollbond-sbozzatore-finitore)

- Sostanze organiche totali (esprese come carbonio totale) 50 mg/Nmc
- Polveri totali 10 mg/Nmc

Emissione E10 (impianto preparazione refrattari)

- Polveri totali 10 mg/Nmc

Emissioni: E13/1, E13/2 (linea Rollbond-spazzolatura nastro)

- Polveri totali 10 mg/Nmc

Emissioni: E16/1, E16/2 (linea Rollbond-sgrassaggio) e E19 (linea verniciatura-sgrassaggio lastre)

- Fosfati (espressi come PO₄) 5 mg/Nmc
- Sostanze organiche totali (esprese come carbonio totale) 50 mg/Nmc

Emissione E22 (linea verniciatura-verniciatura a polvere)

- Sostanze organiche totali (esprese come carbonio totale) 50 mg/Nmc
- Polveri totali 10 mg/Nmc

Emissione E25 (saldatura bobine)

- Polveri totali 5 mg/Nmc

- per il punto emissione E10, si prende atto dell'intenzione dell'Azienda di sostituire il prodotto STYRITE (frase di rischio R49) entro il 2011;
- si rileva la necessità di attenta verifica della correttezza delle postazioni e condizioni di campionamento, fornendo la descrizione dei condotti di emissione rapportata alla conformazione edilizia dell'opificio, e l'indicazione – sui condotti – del/dei punti di campionamento : le sezioni ed i siti di misurazione per l'esecuzione dei campionamenti, nonché l'obiettivo, il piano e il rapporto di misura finale dovranno soddisfare i requisiti previsti dalla norma tecnica UNI EN 15259.

SCARICHI IDRICI

Scarico S1 (alto carico) – Scarico S2 (basso carico)

Lo scarico S1 dovrà rispettare i limiti di emissione previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/2006 (colonna relativa agli scarichi in rete fognaria).

Lo scarico S2 dovrà rispettare i limiti di emissione previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/2006 (colonna relativa agli scarichi in acque superficiali).

Per lo scarico S2 il limite di emissione potrà essere ridefinito una volta completati i lavori di adeguamento del sistema di trattamento della fognatura a basso carico presso il depuratore finale.

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

- a) i punti di campionamento sono fissati in corrispondenza del primo pozzetto di ispezione a valle del portone di ingresso su via dell'Industria, la cui posizione dovrà essere georeferenziata;
- b) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente:
 - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
 - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- c) la Società, in accordo con il gestore del SII individuare le modalità tecniche per effettuare la misurazione delle portate addotte alla rete fognaria;
- d) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte dei Comuni di Moimacco e di Cividale del Friuli, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

Si riportano di seguito:

1. DISPOSIZIONI GENERALI
2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO
3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE
4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

1. DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, ai Comuni, al Gestore della Fognatura, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed ad ARPA FVG.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda .

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del decreto legislativo 152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi nella rete fognaria consortile
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Servizio competente, Provincia, Comune e ASS e al Gestore della Fognatura competenti, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG e al Gestore della Fognatura una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	CGA Technologies S.p.A.	GIORGIO COLUGNATI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria.

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E2 Lamina toio LAG	E3/1 Forno fusorio	E3/2 Forno fusorio	E3/3 Forno di attesa	E4 Banco pesa	contin uo	disconti nuo	
COV (come carbonio organico totale)	x	x	x	x	x		annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
CI		x	x	x			annuale	
Polveri Totali	x	x	x	x	x		annuale	

Parametri	Punto di emissione				Frequenza controllo		Metodi
	E5 Laminato io MINO	E10 Preparazi one filiere	E13/1 Spazzola tice LINEA 2	E13/2 Spazzola tice LINEA 1	contin uo	disconti nuo	
COV (come carbonio organico totale)	x					annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Polveri Totali	x	x	x	x		annuale	

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E16/1 Asp.fumi sgrassaggio LINEA 1	E16/2 Asp.fumi sgrassaggio LINEA 2	E19 Asp.fumi sgrassaggio Verniciatura	E22 Verniciatura	E25 Saldatura coils	continuo	discontinuo	
Fosfati (come PO ₄)	x	x	x				annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
COV (come carbonio organico totale)	x	x	x	x			annuale	
Polveri Totali				x	x		annuale	



Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E5	Filtro a labirinto	<ul style="list-style-type: none"> - motori - componenti meccaniche ed idrauliche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, e in fermata annuale impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - rumorosità e vibrazioni - perdita di carico 	Settimanale e in fermata, secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro
E 10	Filtro a maniche	<ul style="list-style-type: none"> - componenti meccaniche, elettriche - media filtranti (manutenzione e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, e in fermata annuale impianto) 	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico - rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico ventilatore - livello di usura alberi e pale coclee 		
E 13/1 E 13/2	Ciclone e Idrofiltro	<ul style="list-style-type: none"> - componenti meccaniche, idrauliche, elettriche (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, e in fermata annuale impianto)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - funzionalità e integrità - perdita di carico - rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico 		

E22	Ciclone e filtro a cartucce	<ul style="list-style-type: none"> - componenti meccaniche, elettriche - media filtranti (manutenzione e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, e in fermata annuale impianto) 	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico - rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico ventilatore 		
E25	Filtro elettrostatico	<ul style="list-style-type: none"> - componenti meccaniche, elettriche (manutenzione e sostituzione media filtranti secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, e in fermata annuale impianto) 	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - funzionalità e integrità, perdita di carico - rumorosità e vibrazioni, assorbimento elettrico ventilatore 		

Acqua.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1	Scarico S2	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X		semestrale	
Solidi sospesi totali	X	X		semestrale	
BOD ₅	X			semestrale	
COD	X	X		semestrale	
Alluminio	X	X		semestrale	

Zinco	X			semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Cloruri	X			semestrale	
Fosforo totale	X			semestrale	
Azoto totale	X			semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X			semestrale	
Azoto nitroso (come N)	X			semestrale	
Azoto nitrico (come N)	X			semestrale	
Idrocarburi totali	X	X		semestrale	
Solventi organici aromatici	X			semestrale	
Solventi organici azotati	X			semestrale	
Tensioattivi totali	X			semestrale	
solventi clorurati	X			semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	X	X		semestrale	

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	decantazione	vasche a comparti		pulizia vasche, stato filtri a coalescenza	al momento della pulizia annuale	registro
	disoleazione				verifica stato filtri, quadrimestrali	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche all'interno del perimetro del comprensorio produttivo della Società CGA Technologies S.p.A., nelle postazioni di misura descritte nella

seguinte tabella, **con riferimento alla Relazione Tecnica di mappatura acustica – giugno 2006 - allegata all'istanza di A.I.A.**

PM2	Bordo proprietà – area giardino
PM3	Bordo proprietà – angolo confine con proprietà Sirio Srl e Acciaieria Fonderia Cividale Spa
PM4	Bordo proprietà – torre faro
PM7	Bordo proprietà – lato ferrovia
PM9	Angolo parcheggio

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- con frequenza annuale, per i primi due anni di validità dell'AIA: la cadenza sarà aggiornata o confermata in dipendenza degli esiti dei rilievi;
- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R. 16 del 18.06.07;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo Società CGA Technologies S.p.A., che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni di misura indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di modifica dell'ambito di pertinenza del comprensorio produttivo CGA Technologies S.p.A.. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della legge 447/1995.



Rifiuti

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
08 01 12	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
10 03 15*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
12 01 03	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
13 01 05*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
13 02 05*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
14 06 05*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 01	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 03	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 06	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 02 03	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 06	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 02 02*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 02 13*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 02 14	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 06 01*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 11 03*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
17 04 01	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 05	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 07	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 08 14	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
20 01 21*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Impianti, Macchine, Sistemi, Punti critici	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione	Riferimenti per le modalità di intervento e la registrazione
Apparecchi a pressione	Condizioni di integrità, dispositivi sicurezza	Verifiche periodiche di Legge per apparecchi a pressione. Taratura valvole di sicurezza secondo cadenza verifiche in esercizio. Spurgo giornaliero condensa.	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Bruciatori, Pompe, attuatori, ventilatori,	Condizioni di efficienza e sicurezza	Giornalieri	
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Quadri comando/controllo, Sensori, Misuratori	Condizioni di efficienza,	Verifica giornaliera.	
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento emissioni	- Condizioni di efficienza, - Resa, - Perdita di carico	Come tab.3	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive - responsabili di reparto	
Vasca decantazione	Integrità	Ispezioni visive - responsabili di reparto, in occasione pulizia annuale	
Disoleatore	- Integrità - Livello olio	Ispezioni visive settimanali – rimozione oli al livello e filtri coalescenza secondo tipo di prodotto; pulizia generale annuale	

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
A01 Cassone Trucioli taglio coils	<i>visivo</i>	mensile	registro			
A02 Cassone Scoria pulizia forni	<i>visivo</i>	mensile	registro			
A03 Area deposito rottami metallici				Visivo area	giornaliera	Registro
A04 Scarrabile legno	<i>visivo</i>	mensile	registro			
A05 Scarrabile carta	<i>visivo</i>	mensile	registro			
A06 A11 Scarrabili carta	<i>visivo</i>	mensile	registro			
A07 Scarrabile fanghi	<i>visivo</i>	mensile	registro			
A8 Cisterna emulsione esausta	<i>visivo</i>	mensile	registro			
A9 Cisterna per olii	<i>visivo</i>	mensile	registro			
A10 Polveri esauste	<i>Visivo integrità big bags</i>	giornaliera	Registro			
A12 Cassone refrattari	<i>visivo</i>	mensile	registro			
A13 Bidone carta filtrante	<i>visivo</i>	mensile	registro			

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9- Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per tonnellata di Al prodotto	KWh / t Al prodotto	annuale
Consumo di metano per tonnellata di Al prodotto	Nmc gas/t Al prodotto	annuale
Consumo di acqua per tonnellata di Al prodotto	Mc/ t Al prodotto	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della L.R. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Tabella 10– Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 10, a seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	A camino, su un punto di emissione	Annuale	5

